



CITTA' DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali sedute precedenti: 28 e 29 novembre 2012.

N. 70

Data 12.12.2012

L'anno duemiladodici addì dodici del mese di dicembre alle ore 18.20 e seguenti, presso l'Aula provvisoria sita al Centro Direzionale di c.da Mugno, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (P.D.)	X		16) GURRIERI GIANNELLA (G.M.)		X
2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)	X		17) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)	X	
3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)		X	18) DISTEFANO EMANUELE (RG.GR. DI NUOVO)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) ARESTIA GIUSEPPE (M.P.A.)	X	
5) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		20) CHIAVOLA MARIO (RG. GR. DI NUOVO)		X
6) LA ROSA SALVATORE (G.M.)	X		21) BARRERA ANTONINO (P.D.)	X	
7) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)	X		22) BITETTI ROCCO (P.D.L.)	X	
8) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)		X	23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)		X
9) MALFA MARIA (P.I.D.)		X	24) LICITRA VINCENZO (RG. GR. DI NUOVO)		X
10) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A.)		X	25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL.)	X	
11) DI MAURO GIOVANNI (P.I.D.)		X	26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)	X	
12) FIRRINCIELI GIORGIO (G.M.)	X		27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)	X		28) PLATANIA ENRICO (CITTA')	X	
14) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.)	X		29) D'ARAGONA PIERO (P.I.D.)	X	
15) GALFO MARIO (DIP. SIND.)	X		30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTA')		X
PRESENTI	19		ASSENTI	11	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente Sig. Giuseppe Di Noia il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute del 28 e 29 novembre 2012;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 20 voti favorevoli e 2 astenuti (conss. Barrera e Bitetti) espressi per appello nominale dai 22 consiglieri presenti su 20 votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Distefano, Lauretta e Mirabella, assenti i consiglieri Angelica, Tumino Maurizio, Tumino Alessandro, Malfa, Lo Destro, Arestia, Occhipinti, Licitra.

DELIBERA

Di approvare i verbali relativi alle sedute del 28 e 29 novembre 2012.

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il **21 DIC. 2012** e rimarrà affissa fino al **05 GEN. 2013** per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li..... **21 DIC. 2012**

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERA

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal **21 DIC. 2012** al **05 GEN. 2013**
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno **21 DIC. 2012** ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal **21 DIC. 2012** senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

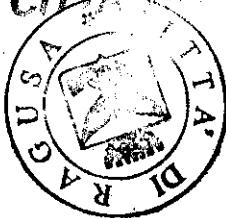
IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CITTÀ DI RAGUSA

Per Copia conforme da s...
21 DIC. 2012

Ragusa, li.....



IL SEGRETARIO GENERALE

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 56 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 Novembre 2012

L'anno **duemiladodici** addì **ventotto** del mese di **novembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 12 gennaio 2012, 03/04/11/30/31 ottobre 2012 e 15 Novembre 2012.**
- 2) **Estinzione anticipata mutui contratti con la Cassa Depositi e Presiti s.p.a. (proposta di deliberazione del C.S. n. 397 del 07.11.2012).**
- 3) **Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2012 già maturati con contestuale finanziamento. (proposta di deliberazione del C.S. n. 338 dell'8.10.2012).**
- 4) **Art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Esercizio finanziario 2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 414 del 23.11.2012).**
- 5) **Variazione ed assestamento generale del bilancio 2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 415 del 23.11.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **19.00**, assistito dal Segretario Generale, Dott. **Buscema**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti i dirigenti **Pagoto, Lettica, Colosi, Lumiera**.
Presenti i Revisori dei Conti **Cilia e Nobile**.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, accomodiamoci che apriamo il Consiglio comunale. Scusate per ritardo perché ci siamo intrattenuti, poco fa, nella Conferenza dei capigruppo, tenuta anche alla presenza della dottoressa **Rizza Margherita**. Ringraziamo i revisori, ringraziamo la dottoressa **Pagoto**.

Possiamo procedere con l'appello per verificare il numero legale. Poi, spiegherò come si alterneranno i lavori di questa sera. Grazie

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa, assente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, colleghi siamo 23 presenti, il numero legale è valido. Come ve ne siete accorti tutti i consiglieri, è arrivata la prima convocazione del 23 novembre, che portava cinque punti all'ordine del giorno, poi, l'altra successiva, sempre del 23 novembre, che annullava

i punti tre, quattro e cinque e, poi, è arrivata la successiva del 26 novembre che integrava il punto uno, due e tre che si vanno ad accordare al punto uno e due.

I lavori di questa sera, così come concordato in Conferenza dei capigruppo, partiremo col primo punto, poi, il secondo punto e, poi, faremo il primo punto del 26, che è il riconoscimento di debiti fuori bilancio, incardineremo l'argomento - anche perché c'è un'ulteriore novità dove il dottor Buscema...

(n.d.t. intervento fuori microfono: Non lo voteremo)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Non lo voteremo. Chi l'ha detto? Incardineremo. Dove dottor Buscema, insieme alla dottoressa Pagoto e i Revisori contabili, che ringrazio anche per la loro presenza, qua, hanno fatto un lavoro molto meticoloso, che è stato illustrato in Conferenza e sarà illustrato anche in consiglio comunale, ci mancherebbe altro, quindi faremo la discussione generale sul punto numero tre e chiuderemo i lavori, aggiornandoci a domani. Anche perché la convocazione del Consiglio è fatta sia per oggi che per domani. Daremo la possibilità, a me compreso e a voi anche e anche alla città, di illustrare tutto ciò che sta accadendo per queste delibere, in modo tale che ognuno si renda consapevole di ciò che andremo a votare, spero io, domani.

Punto numero 1: "Approvazione verbali sedute precedenti: 03/04/11/30/31 ottobre 2012 e 15 Novembre 2012".

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Detto ciò, possiamo passare al punto numero 1 che tratterà l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. La Segretaria mi dice che non ce ne sono più in giacenza.

Per appello nominale, prego signor Segretario. Li diamo per letti, collega Calabrese. Gli scrutatori sono Enzo Licitra, Mario Chiavola e Calabrese Antonio.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arezia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, signor Segretario. 22 presenti con 22 voti favorevoli, i verbali vengono approvati.

Punto numero 2: "Estinzione anticipata mutui contratti con la Cassa Depositi e Presiti s.p.a. (proposta di deliberazione del C.S. n. 397 del 07.11.2012)"

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: È la proposta 397 del Commissario Straordinario del 7 novembre 2012. Dottoressa Pagoto, quando è pronta, lei può relazionare.

Dottoressa PAGOTO: Allora è una proposta che già abbiamo anticipato in Commissione e che fa parte di quelle azioni virtuose, correttive, poste in essere, al fine di contenere la spesa corrente nella previsione del 2013. È un atto che ha una duplice valenza: quella di alleggerire i bilanci dei futuri esercizi, tanto della quota capitale che della quota interessi ma altresì che si ricollega al DL 95, che nell'ambito della sanzione che viene caricata ai Comuni, e si tratta di circa 500 milioni che vengono ripartiti fra i Comuni della Regione Siciliana, la possibilità, con modalità che dovranno essere definite in legge di stabilità e quindi saranno formalizzate a breve, di contenere il taglio dei trasferimenti erariali in

misura pari all'estinzione anticipata dei mutui che viene quindi valorizzata come azione premiale posta in essere dagli enti. L'ente si è mosso su quelli che erano i mutui più antichi, infatti ce n'è uno del 79, in totale sono sei, due del 99 e i restanti dell'anno 2000. L'operazione tuttavia ha un costo, un costo di indennizzo che, nonostante una proposta che era già stata avanzata di esonero da parte degli enti di tale forma di indennizzo previsto contrattualmente e ribadito anche con circolari della Cassa, ad oggi, non risulta tolto. È stato altresì previsto da parte del Ministero che anche l'indennizzo, e quindi non soltanto la quota capitale che viene ad essere scomputata dai futuri esercizi, può essere inserita nell'ambito della premialità. Quindi l'ente in ogni caso nella minore riduzione dei trasferimenti, avrà contabilizzato anche l'indennizzo. Quindi è un'operazione che al momento ci permette, essendo innanzitutto il rimborso dei prestiti relativo al Titolo III della spesa, non è una spesa che ci condiziona ai fini del Patto e quindi ci tranquillizza da un punto di vista degli equilibri del patto, stiamo applicando avanco di amministrazione non vincolato, risultante dall'ultimo consuntivo approvato, come previsto dalla norma e c'è questi indennizzo di circa 107, che comunque verrà formalizzato perché questa è la data di stima della Cassa al 4 novembre, l'importo poi esatto potrà essere anche qualcosa in meno, verrà comunicato da Cassa Depositi e Prestiti al momento in cui noi, all'indomani dell'adozione del provvedimento da parte del Consiglio, faremo l'istanza formale a Cassa e verrà definito quindi l'esatto conteggio. Ad ogni modo, sulla quota interessi che l'ente annualmente si trova a dovere sostenere, complessivamente sui mutui aveva una quota interessi, su questi mutui, di 175.000,000 euro circa e quindi ha sempre un vantaggio economico, avendo un indennizzo soltanto di 107. L'operazione ha una scadenza oltretutto che è quella del 30 novembre e conseguentemente, all'indomani dell'adozione da parte del Consiglio, sarà compito dell'ufficio attivarsi immediatamente per formalizzare con Cassa, l'impegno che dovrà essere poi contabilizzato nei mutui dell'esercizio 2013.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, per l'illustrazione, dottoressa. Ci sono interventi da parte dei consiglieri? Allora, possiamo mettere in votazione, prego. Gli scrutatori.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, astenuto; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Non chiuda. Sono entrati i consiglieri Tumino Maurizio e Lo Destro, stiamo votando l'estinzione anticipata dei mutui, volete votare? Allora, **Lo Destro?**

(n.d.t. intervento fuori microfono:sì)

Il Segretario Generale BUSCEMA:
Aspetti, Tumino ha detto sì.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: E Lo Destro? Sì.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Poi, c'è Lo Destro Giuseppe che ha detto sì.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, signor Segretario. Colleghi, proclamiamo l'esito della votazione: siamo 25 presenti, con 22 voti favorevoli, un contrario e 2 astenuti, l'atto viene approvato.

Punto numero 3: "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2012 già maturati con contestuale finanziamento. (proposta di deliberazione del C.S. n. 338 dell'8.10.2012)".

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Prego, dottore Pagoto, quando vuole, può iniziare a relazionare. Collega Calabrese, può venire un attimo a sostituirmi?

Indi si dà atto che si allontana il Presidente del Consiglio Di Noia (ore 19:16) e presiede il Consigliere Anziano Calabrese.

Dottore Pagoto: È il provvedimento che avevamo discusso in Commissione un mesetto abbondante fa perché eravamo, allora, su una scadenza ravvicinata e poi ripresa dal Legislatore perché ricordiamo che, quest'anno, in via del tutto eccezionale, sia appunto il riconoscimento dei debiti, con contestuale finanziamento, verifica degli equilibri e assestamento si sono, alla fine, ridotti alla stessa scadenza del 30 novembre. L'istruttoria è stata seguita per i vari servizi perché l'Ufficio Ragioneria in questo caso fa soltanto una raccolta delle relazioni che vengono fornite dai vari dirigenti dei vari settori, i quali relazionano e individuano la fattispecie. Chiaramente, su un totale di un milione centosessantasette, abbiamo individuato da sentenze esecutive 442.020,00 e il restante sono lettera e) nei limiti appunto, come attestano i dirigenti dei settori, dell'utilità e dell'arricchimento dell'ente e sono poi indicate nel dettaglio nei prospetti che sono allegati e che costituiscono parte integrante del provvedimento. Anche in questo caso, il finanziamento così come previsto dal 187 del TUEL, viene effettuato con avanzo di amministrazione disponibile dall'ultimo consuntivo e una possibilità che prevede il Legislatore, e che ormai è diventata consuetudine in quanto l'ente non ha applicato in altri momenti dell'anno l'avanzo di amministrazione, accantonandolo cautelativamente (come anche fra l'altro suggerito dagli stessi Revisori in sede di rendiconto) per l'eventuale finanziamento di debiti fuori bilancio che, costantemente, l'ente si trova a dovere verificare, riconoscere e finanziare. Ricordiamo che il Testo Unico prevede anche la possibilità di spalmarli su tre esercizi ma in questo caso l'ente aveva la disponibilità e la possibilità di coprirli e quindi ha dato conto per intero alla copertura nell'esercizio in corso, anche onde evitare il maturarsi di ulteriori interessi perché un piano di rateizzazione ha comunque sempre un costo degli interessi che dovranno essere valutati. Nel dettaglio ci sono i responsabili, manca qualcuno dell'avvocatura magari però in Commissione era stato dato abbonda, credo, in tre o quattro sedute addirittura, dettaglio su quelle che sono state appunto le fattispecie esaminate. Ricordiamo che per quanto concerne la lettera a), il Consiglio comunale, previa chiaramente sempre la verifica con i funzionari di riferimento, ha una funzione di mera presa d'atto perché siamo già dinanzi a delle sentenze e quindi è soltanto un passaggio che è necessario perché è l'organo consigliare, l'organo deputato al riconoscimento del debito, ai sensi dell'articolo 194, e fra l'altro questo è il passaggio che consente al debito che nasce appunto fuori bilancio, di essere ricondotto, nel momento in cui lo stesso trova la copertura finanziaria, nell'ambito del sistema contabile. Altra tipologia sono invece i debiti da lettera e) che nascono in una situazione di deficitarietà di risorse finanziarie, per i quali però l'ente, senza aggravio né di interessi né di spesa perché sono fatture che non hanno avuto né atti di precezzo e quindi non hanno comportato ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente, a distanza appunto di qualche di qualche anno, vengono riconosciute, verificata però l'utilità appunto, che diventa requisito fondamentale e che viene attestato dal dirigente e l'arricchimento che l'ente ha acquisito nella fornitura, nel servizio reso, talvolta si tratta, per esempio, da perizia di variante, resesi necessarie ai fini del collaudo dell'opera, per i quali al momento non esiste la copertura finanziaria ma la cui non attivazione comporterebbe danni maggiori per l'Ente per cui si procede in emergenza, previa poi copertura finanziaria in sede appunto di riconoscimento. Anche questo è un adempimento che è stato sottoposto al nostro Organo di Revisione, così come prevede il Testo Unico che è il Regolamento di contabilità, e sono stati esitati nei tempi e con i pareri assolutamente favorevoli.

Il Presidente del Consiglio pro tempore CALABRESE: Grazie alla dottore Pagoto. Mi pare che in Conferenza dei capigruppo avevamo deciso, se non ci sono interventi in Consiglio da parte dei colleghi Consiglieri, di incardinare il punto, considerato il fatto che la delibera è stata oggetto di un'ampia discussione, così come diceva la dottore Pagoto, in Commissione e non solo in Commissione, e la delibera stessa dovrebbe essere integrata con una relazione da parte del Commissario straordinario, la

dottoressa Rizza, una relazione a firma anche del Segretario Generale e dell' Organo di Revisione, che noi consiglieri dovremmo avere, dovremmo avere a momenti perché so che la dottoressa Rizza la sta ultimando, l' abbiamo già letta in Conferenza dei capigruppo, quindi, se non ci sono consiglieri che vogliono intervenire, così come abbiamo deciso... Sì, consigliere Platania, prego.

(n.d.t. intervento fuori microfono)

Dottoressa PAGOTO: ...due o tre debiti fuori bilancio che sono stati già riconosciuti e che oggi vengono ripresi nel prospetto riepilogativo però dando atto che sono già stati deliberati. Questo è un provvedimento di riconoscione complessiva che menziona già quelli che hanno avuto... Che ci sono inseriti ma che sono già stati esitati dal Consiglio Comunale e soltanto a mo' di riepilogo (perché, poi, questo provvedimento viene trasmesso alla Procura della Corte dei Conti e anche a Roma) deve essere completo su quell' attività che è stata fatta in merito, nel corso dell' esercizio finanziario.

Il Presidente del Consiglio pro tempore CALABRESE: Allora, colleghi consiglieri, dopo avere incardinato il punto riguardante il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, abbiamo deciso, così come si era detto in Conferenza dei capigruppo, di riaggiornarci a domani sera. Nel frattempo, la dottoressa Rizza sta completando questa nota, che sarà parte integrante della successiva delibera, di modo che i Gruppi consiliari e i singoli consiglieri comunali approfondiranno l'argomento e, domani sera, con le idee un po' più chiare, andremo avanti su un argomento che è particolarmente impegnativo e particolarmente delicato. Quindi, se non ci sono interventi... *(n.d.t. intervento fuori microfono)* Questo, è un argomento fuori tema. Colleghi Consiglieri, battute a parte, dichiaro chiuso il Consiglio e ci aggiorniamo a domani sera.

Fine ore 19:30

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 21 DIC. 2012 fino al 05 GEN. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 21 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salenia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 21 DIC. 2012 al 05 GEN. 2013

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 21 DIC. 2012 al 05 GEN. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

Per Copia conforme da servire

Ragusa, li 21 DIC. 2012



IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 57 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Novembre 2012

L'anno **duemiladodici** addì **ventinove** del mese di **novembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 12 gennaio 2012, 03/04/11/30/31 ottobre 2012 e 15 Novembre 2012.**
- 2) **Estinzione anticipata mutui contratti con la Cassa Depositi e Presiti s.p.a. (proposta di deliberazione del C.S. n. 397 del 07.11.2012).**
- 3) **Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2012 già maturati con contestuale Finanziamento. (proposta di deliberazione del C.S. n. 338 dell'8.10.2012)**
- 4) **Art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Esercizio finanziario 2012. (prop. di delib. del C.S. n. 339 dell'8.10.2012)**
- 5) **Approvazione progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa, c.da Gaddimeli. Procedura art. 5 D.P.R. 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 398 del 12.11.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.25**, assistito dal Segretario Generale, Dott. **Buscema**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Apriamo il Consiglio Comunale del 29 novembre 2012. Sono le ore 18.25 Signor Segretario possiamo procedere con l'appello nominale e poi facciamo la premessa del Consiglio. Prego.

Sono presenti i dirigenti Lettica, Pagoto, Colosi, Scarpulla, Distefano, ed il funzionario Boncoraglio.

Sono presenti i Revisori dei Conti Guardiano, Nobile, Cilia.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfò Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arresta Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, Segretario. Siamo 19 presenti, 11 assenti, il numero legale è valido. Possiamo entrare nel merito dell'argomento. Intanto la Dottoressa Pagoto mi ha detto che era per strada quindi tra poco arriverà, però c'è il Segretario che potrebbe anche intervenire. Ieri dopo la relazione del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2012, abbiamo sospeso il Consiglio, così come eravamo rimasti d'accordo.

- 3) **Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2012 già maturati con contestuale Finanziamento. (proposta di deliberazione del C.S. n. 338 dell'8.10.2012)**

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Quindi oggi come primo argomento tratteremo il numero 3 o il numero 1 a seconda di come viene letto i debiti fuori bilancio. Di cui leggendo la delibera 338 del 08 ottobre 2012, sono 14 della lettera A e 6 della lettera E, e se la memoria non mi inganna, signor Segretario dovremmo votarli, dopo la discussione uno per volta. Colleghi, il Segretario mi suggerisce, se siamo d'accordo, o voterli tutti insieme o facciamo il blocco della lettera A e il blocco della lettera E, o singolarmente o tutti assieme.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Se qualcuno vuole intervenire, io sto dicendo la votazione come avverrà.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: No, no, può intervenire.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, prego i Dirigenti di relazionare. Chi vuole iniziare l'ingegnere Lettica? Per la sua parte di chi sono può relazionare direttamente. Allora, facciamo prima l'ingegnere Lettica, poi l'architetto Colosi, l'Avvocato Boncoraglio e dovrebbe venire l'ingegnere Scarpulla, che sta per arrivare. Prego, ingegnere. Poi, ingegnere eventualmente Lei dovrebbe dire, così come indicato nella delibera, il numero del debito fuori bilancio, senza dire nome e cognome, poi lo metto io in votazione. Ingegnere Lettica, quando è pronto lo faccio intervenire a quel microfono là. Dica il numero del debito così può illustrare. Prego. Colleghi, un attimo solo, facciamo fare una breve premessa al Segretario Generale, così siamo tutti a conoscenza. Un attimo solo, ingegnere. Segretario, quando è pronto. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, precisiamo per i signori Consiglieri Comunali che l'argomento che si sta per trattare ha per oggetto: riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2012, già maturati con contestuale finanziamento, proposta di deliberazione del Commissario Straordinario numero 338, dell'08/10/2012. La delibera trova fondamento nell'articolo 194, del Testo Unico 267/2000 che dice che in occasione della verifica degli equilibri di bilancio, entro - era il 30 settembre - ora è stato prorogato al 30 novembre, il Consiglio Comunale contestualmente riconosce i debiti fuori bilancio. Questi debiti fuori bilancio che sono negli elenchi allegati alla delibera sono di due tipi: lettera A; sono quelli a seguito di sentenza e qui è presente il collega Avvocato Boncoraglio; per quanto riguarda gli altri sono lettera E, cioè a dire indebita arricchimento da parte dell'Ente e arriveranno i Dirigenti che li spiegheranno uno per uno. Per quanto riguarda i debiti sono finanziati regolari con l'avanzo di Amministrazione, maturato nell'ultimo conto consuntivo approvato. Questo in sintesi è il quadro della normativa, entro cui opera questa sera il Consiglio Comunale e, quindi, ora passiamo la parola a ogni Dirigente per commentare il debito fuori bilancio che propone il settore di appartenenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ingegnere, prego.

L'ingegnere LETTICA: Allora, si tratta di questo: il Comune di Ragusa insieme al Consorzio ASI sono titolari degli impianti di depurazione di contrada Lusia, dove avviene la depurazione delle acque del Comune di Ragusa ma anche quelle delle aree industriali. La gestione dell'impianto la cura l'ASI direttamente, per cui periodicamente l'ASI ci manda la fattura per la compartecipazione alle spese, noi contribuiamo per l'82%, loro per il resto, e, quindi, si tratta di questo, di una fattura che già parecchio tempo fa dall'ASI è stata trasmessa, ma da noi non era mai stata ricevuta; passò molto tempo e praticamente dopo le vicende che vengono descritte sul tempo passato, il dubbio se per caso non fosse subentrata ormai la prescrizione, addirittura, quindi la richiesta di pareri legali al nostro ufficio (avvocatura) solo alla fine dell'anno scorso abbiamo avuto la certezza di che cosa si trattava, cioè la prescrizione avveniva in dieci anni e comunque bisognava pagare. La fattura in questione era di 82.000,00 euro, si sono trovati dei residui per cui una parte di questi 82.000,00 euro sono stati già liquidati, rimangono da pagare il resto, che sono circa 30.000,00, 31.000,00 euro e qualcosa. Questo è il primo. Il numero 12...

(Interventi fuori microfono)

L'ingegnere LETTICA: Sì, perché una parte si riuscì a pagare il resto... Allora, il prossimo debito riguarda la gestione che fa l'ATO della discarica. Noi smaltiamo i nostri rifiuti in discarica, discarica che è gestita dall'ATO, c'è una tariffa specifica, stabilita dalla Regione a suo tempo. Nella ordinaria gestione della

discarica, praticamente, noi abbiamo da pagare 320.000,00 euro, questa somma non è stata possibile impegnarla, per il rispetto del patto di stabilità, e, quindi, è diventato un debito fuori bilancio, anche se noi le somme le avevamo in cassa, diciamo. Niente, c'è soltanto da pagare la cifra che è 320.233,00 euro.

(Intervento fuori microfono)

L'ingegnere LETTICA: Bilancio 2011 sempre è il riferimento. Poi numero 13...

(Intervento fuori microfono)

L'ingegnere LETTICA: Il numero 13, eravamo al numero 13, si tratta di questo: che il Comune di Ragusa è coinvolto all'ATO Ambiente per il 21,2%, gli organi assembleari della società ATO Ambiente nell'approvare il bilancio di esercizio del 2010 hanno detto che i Comuni avrebbero dovuto coprire una perdita di bilancio che era di 967.000,00 euro. La quota che competeva al Comune di Ragusa è di 205.000,00 di questa somma 139.000,00 euro sono già in liquidazione, quindi rimangono 65.000,00 euro circa come debito fuori bilancio. Anche questo per il rispetto del patto di stabilità. Il numero 14 riguarda il riconoscimento alla ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti dell'adeguamento contrattuale, previsto dalla legge. In sostanza il costo della manodopera aumenta di anno in anno e questo deve essere riconosciuto dopo il primo anno di contratto. L'adeguamento è dell'ordine di 16.000,00 euro al mese, sono nove mesi per il quale va applicato e quindi c'è l'importo di 145.000,00 euro, anche questo per il rispetto del patto di stabilità non si è potuto pagare, impegnare e pagare. Cioè noi sono soldi che abbiamo, però...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Allora, Presidente, mi dispiace che non c'è il Commissario. Allora io parlerò di questi quattro debiti fuori bilancio. Debbo fare una premessa, Presidente, io ieri ho ascoltato con soddisfazione il fatto che la Dottoressa Commissaria ha parlato e sicuramente ha introdotto la possibilità di andare a compensare, mi ascolti ingegnere Lettica, la possibilità di compensare debiti e crediti con i nostri fornitori. Lei pensi che ci sono dei Comuni in cui Italia dei Valori (Le cito a Scicli) proprio ultimamente ha presentato una mozione in tal senso e è stata approvata all'unanimità dai Consiglieri, ci sono dei fornitori che devono ricevere somme da parte del Comune, dall'altro debbono pagare al Comune quello che debbono pagare e quindi questo sicuramente realizza la possibilità di addivenire a un incontro e evitare anche cause, debiti fuori bilancio, intimazioni di pagamento e così via. Allora io vi chiedo... *(ndt intervento a microfono spento)* ...se non è possibile fare la stessa operazione con la ditta Busso. Io ritengo che sia chiaro, acclarato e sicuramente la Corte dei Conti in tal senso ci risponderà, noi a suo tempo abbiamo presentato un esposto alla Corte dei Conti per quando riguarda il raggiungimento degli obiettivi della ditta Busso sia per la differenziata e per tanti altri motivi. Io penso che una interpretazione da parte dell'ufficio oggi, queste somme, potrebbero non essere pagate, perché difficilmente qualcuno qua dentro oggi voterà questi tre debiti fuori bilancio, sia per la natura, la modalità con cui sono sorti e così via. Perché non pensate a fare una compensazione con le multe che noi dovrebbero prendere dalla ditta Busso per il mancato raggiungimento degli obiettivi, e queste non sono parole che dice il sottoscritto o Italia dei Valori o l'ha detto a suo tempo Lega Ambiente, gli obiettivi che si era impegnato a raggiungere la Ditta Busso assieme per quanto riguarda la raccolta differenziata, ma soprattutto per la raccolta differenziata è sotto gli occhi di tutti che non sono stati raggiunti, sulla base di questo noi potevamo fare e potremmo fare delle sanzioni alla ditta Busso e con l'istituto della compensazione risolveremmo al meglio il problema. Poi non capisco, tornando al debito di bilancio numero 12, se non ricordo male, ma come è possibile non pagare una fattura per rispettare il patto di stabilità e oggi, questa sera, per il non rispetto del patto di stabilità si potrebbe sciogliere questo Consiglio Comunale e quindi voi vi siete preoccupati di mantenere un patto di stabilità l'anno scorso con la presenza di una Giunta, la presenza di un Sindaco, il Consiglio Comunale con tutte le sue piene funzioni, non erano problemi che si potevano affrontare l'anno scorso e non portarcelo come debito fuori bilancio oggi? Cioè chi ha deciso? Chi si è presa la responsabilità? Soprattutto con una ditta che è la nostra maggiore fornitrice, perché il contratto più alto, di forniture che un fornitore ha con il Comune di Ragusa e quello della ditta Busso, cioè noi facciamo diventare debito fuori bilancio, qualcosa che è dovuto e non capisco perché la ditta Busso ha fatto intimazioni di pagamento, è stata zitta, ha aspettato tranquillamento, la ditta Busso 320.000,00 euro? Nel momento in cui ha anche i suoi obblighi, ha i suoi fornitori, soprattutto i suoi dipendenti, ci deve essere qualcosa che sicuramente io non capisco. Ma penso anche i colleghi hanno appena ascoltato un motivo del genere, Dottoressa Pagoto, questo ce lo dovrebbe spiegare, cioè come si fa a non pagare un fornitore in tal senso per non sforare e poi noi stiamo sforando oggi o abbiamo già sforato, al punto tale, come ho detto prima, che questa sera non lo so se troveremo sedici che approveranno gli equilibri di bilancio. E questo per Redatto da Real Time Reporting srl

quanto riguarda il discorso del debito numero 12. Per quanto riguarda il discorso del debito numero 11, è poca cifra, però io ho delle perplessità sulla prescrizione decennale di questo argomento...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ha risposto, ma io non sono convinto, anche perché se parliamo di fattura la prescrizione, poi magari l'Avvocato poi ce lo potrà dire meglio, ma se parliamo di una fattura la prescrizione sui tempi della fattura è quinquennale, non è decennale, la prescrizione ordinaria è la prescrizione decennale, ma la prescrizione ordinaria non ha bisogno neanche della fattura, nel momento in cui c'è un documento di pagamento la legge prevede altri tipi di prescrizione; è nei confronti dell'ASI però su questo io esprimo le mie perplessità, magari poi ce lo chiarirà meglio l'Avvocato. Il numero 13. Quindi l'ATO, così come ci ha detto Lei, si riunisce, approva il bilancio e scopre che c'è una perdita, siccome noi per quote facciamo parte dell'ATO, noi dobbiamo dare questa perdita. Ne (inc.) una parte se non ho capito male, perché Lei ha detto liquidato, allora ci chiarisce che significa liquidato? Abbiamo già liquidato 145.000,00 euro cioè quando abbiamo approvato il bilancio, Dottoressa Pagoto, bilancio di previsione tutti questi Enti che sono in un certo senso partecipati da noi, ci avete dato prontezza di questo debito? Cioè lo abbiamo esaminato nella Commissione, ce l'avete spiegato? C'era questo debito? O l'avete liquidato senza, cioè non lo so, io su questo vorrei ulteriori informazioni e se c'era in bilancio perché non glielo abbiamo pagato tutto in quel momento e solo una parte? Questo è qualcosa che ci dovete chiarire. La fattura di adeguamento. Che cosa significa la fattura di adeguamento, il numero 14, sempre impresa ecologica di Busso Sebastiano SRL. Noi siamo con la ditta Busso in... *(ndt intervento fuori microfono)* ...Allora noi non siamo in una situazione normale con la ditta Busso, tutti i Consiglieri Comunali sanno che siamo in un sistema di proroga, perché il contratto con la ditta Busso è una scadenza triennale o biennale, adesso non ricordo, poi questo contratto non è stato mai rinnovato, perché per motivi di chi dovesse fare questo benedetto appalto, se era di competenza dell'ATO, poi doveva tornare a noi e così via, siamo andati in regime di prorogatio, siamo stati sempre in regime di prorogatio, cioè abbiamo prorogato questo contratto di sei mesi in sei mesi, quindi il rinnovo contrattuale nel momento in cui si proroga, secondo me, nella parola stessa dovrebbe essere già compreso la possibilità o l'obbligo di andare a fare, cioè diciamo a rinnovare o cambiare qualche condizione, se nella proroga non è detto niente, perché è diventato fuori bilancio e come fa a essere un rinnovo contrattuale, se c'è un contratto nel contratto è previsto che ogni anno, ogni sei mesi, così come succede con tutte le associazioni che svolgono i nostri servizi, sollevamento acqua e così via, allora è previsto che alla scadenza, ogni anno nel momento in cui ci sono i rinnovi contrattuali, automaticamente li dobbiamo adeguare, ma un rinnovo contrattuale di quale contratto, me lo spiegate, di quale contratto? Se ogni sei mesi siamo andati in prorogatio, anche contra legem, su questo io ho fatto l'interrogazione in tal senso, mi avete risposto, ma siamo rimasti convinti che in realtà se l'avete fatto è perché c'è la necessità o urgenze di assicurare questo tipo di servizio, ma di norma non è la regola andare a prorogare i contratti di tale entità, quindi anche su questo qua io esprimo parere contrario e sicuramente io non lo potrò votare questo altro debito. E poi per evitare il problema per quanto riguarda il discorso dell'ATO, io ripeto quello che ho detto prima, si potrebbe benissimo accedere all'istituto della compensazione, perché sicuramente noi abbiamo dei crediti nei confronti dell'ATO. Caro ingegnere in Commissione trasparenza tante volte abbiamo visto le inadempienze della ditta Busso nei confronti del Comune, tante volte sono state certificate queste inadempienze, Busso, ATO...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, no, l'ATO è una cosa, quelli stiamo parlando di Busso, e chi la paga Busso, scusami. Intanto io il debito ce l'ho con la ditta Busso no con l'ATO. Sono quattro i debiti, non c'è solo l'ATO. Io sto parlando dell'ATO, no quello dell'ATO, quello dell'ATO uno, quello della ditta Busso, scusa Quello della ditta Busso, cioè i debiti più importanti sono quelli della ditta Busso e quindi perché non cercare di applicare subito questo istituto e cercare effettivamente, cioè finalmente, no effettivamente, finalmente di chiarire quali sono le inadempienze nei confronti del Comune di Ragusa e quantificarlo anche da un punto di vista economico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Se il Consiglio è d'accordo, collega Calabrese, mi rivolgo principalmente a Lei per la domanda che ha fatto se possiamo postergare, posticipare; in più quello che ha detto il collega Martorana di compensare. Facciamo rispondere al Dirigente del III Settore, in modo tale che ci chiariamo subito e se siamo d'accordo poi andiamo avanti con la votazione, se non ci sono interventi. Prego.

La Dottoressa PAGOTO: Fermo restando che esiste l'istituto della certificazione che adesso, dal giugno di quest'anno, il mezzo primo al fine di operare una compensazione crediti – debiti che l'Ente pubblico ha nei confronti di un fornitore, per i quali l'Ente Pubblico ha in quel momento un credito e quindi avrà emesso un provvedimento tributario o ci sono appunti sanzioni e quant'altro, purtroppo nella fattispecie del contratto in essere con la ditta Busso, salvo l'integrazione che è stata effettuata per il potenziamento della differenziata pur tuttavia la titolarità giuridica del contratto al momento non l'abbiamo noi come Comune ma che l'ha l'ATO. Quindi, in questo caso noi siamo così come prevede la norma e vi rappresento che fino a due giorni fa abbiamo avuto un incontro, tutti i Comuni ATO, in presenza del Prefetto, per cercare un attimino di agevolare la situazione dei Comuni debitori nei confronti dell'ATO, ma che prende spunto da un altro provvedimento che è quello di una circolare di recente emanazione da parte del competente Assessorato, che prevede quell'anticipazione di cassa che la Regione Siciliana da qualche anno ha approvato come tipologia di approntamento di immediate risorse da parte dei Comuni nei confronti dell'ATO, ma che è fattispecie diversa del rapporto contrattuale che in questo momento il Comune non ha nei confronti della ditta Busso. Purtroppo per quanto riguarda il ripianamento di una perdita, come viene appunto indicato dell'esercizio 2010, purtroppo c'è uno slittamento temporale forte, tra il momento in cui viene approvato il bilancio appunto dell'ATO, i Comuni devono rideterminare la tariffa, in questo l'ingegnere, da un punto di vista tecnico è più bravo, si fa ripartizione dei costi del servizio complessivamente resi nel comprensorio, conseguentemente quella che noi portiamo in bilancio, che è la quota associativa standard, prevista da Statuto, il più delle volte necessaria poi di impinguamenti, poiché in sede di approvazione del consuntivo ATO, vengono spalmati sui Comuni delle situazioni debitorie che talvolta sono stati maggiori costi di trasporto dei Comuni, appunto, facenti parte dell'ATO o anche emergenze susseguenti che hanno comportato una rideterminazione del costo della tariffa. L'impresa ecologica Busso che in questo caso è nostra creditrice dell'importo di 145.000,00 euro la fattura per l'adeguamento contrattuale che è previsto da contratto, cioè in questo caso gli uffici, pure avendo chiesto l'autorizzazione a indire nuova gara, di fatto a oggi non è stata rilasciata, quindi lavoriamo su un contratto che sicuramente è migliorabile, ormai obsoleto sulle problematiche appunto dei rifiuti, ma che purtroppo in questo momento dobbiamo gestire così com'è e non abbiamo nessuna facoltà negoziale. La fattura è del 31 dicembre scorso, quindi, non avevamo tecnicamente la possibilità, considerando l'iter di liquidazione e di istruttoria necessaria per ottemperare nel corso dell'esercizio 2011 e quindi lo ritroviamo adesso proprio perché la previsione del bilancio era effettuata sul costo di competenza dell'esercizio 2012, perché fra l'altro è importante fare il distinguo fra la competenza, proprio nel caso del servizio rifiuti, perché siamo con il discorso della percentuale da certificare in merito alla copertura è chiaro che se noi scriviamo nella parte entrata del bilancio, come correttamente dobbiamo fare, il ruolo dell'anno di competenza e i costi, che devono essere i costi dell'esercizio di competenza 2012, bisogna dare dettaglio, laddove esistono maggiorazioni di costi che sono poi conseguenti a altri eventi come l'adeguamento contrattuale, come ripiano di una perdita, in voci specifiche di bilancio di modo che non si abbassi eccessivamente anche la percentuale di copertura, ricordiamo fra l'altro che anche questo sarà oggetto a breve di rideterminazione, perché si passerà a una forma di prelievo, che non sarà più la TARSU, ma che sarà il TARES. In merito alla preoccupazione circa il termine di prescrizione, è una preoccupazione sicuramente valida condivisa, che è stata approfondita dal nostro legale, è una strada che è stata esperita, ma dinanzi alla quale poi ci sono state date rassicurazioni sulla necessità di dovere procedere e conseguentemente avendo in bilancio una somma che non aveva ancora definito appunto questa cognizione e non era sufficiente, una quota parte era stata liquidata e è rimasto un saldo di cui chiediamo copertura essendo di esercizi precedenti proprio in merito ai debiti fuori bilancio e quindi in questa sede.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa Pagoto. Interventi? Collega Calabrese, prego. Faccia un intervento su tutto, collega, così poi passiamo... discussione generale, ecco.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato la relazione su questi quattro punti, l'11, il 12, il 13 e il 14 da parte del Dirigente del Settore, lasciando e tralasciando il punto 11, che riguarda, appunto, mi è stato spiegato una parziale fattura del 2003, o comunque una fattura del 2003 una quota parte della fattura del 2003, gli altri tre mi lasciano dei dubbi. Il 12, il 13 e il 14 non tanto sul contenuto in quanto tale, perché, Dottoressa Pagoto, Lei ha detto che la competenza sui rifiuti solidi urbani ce l'ha l'ATO, non ce lo abbiamo noi, allora mi viene il dubbio dico: perché l'impresa ecologica Busso l'adeguamento contrattuale non lo va a chiedere all'ATO, che lo deve chiedere al Comune di Ragusa, potrebbe essere un modo per dire all'ATO, pagate voi, mettetelo nel calderone dei debiti, dopodiché pagheremo quando ci sarà da pagare, perché se ce l'ha l'ATO, a me risulta che alla ditta Busso paghiamo direttamente noi,

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Una cessione di credito. Però se la competenza giudiziaria ce l'ha l'ATO, perché le 145.000,00 euro, l'impresa ecologica Busso non li chiede all'ATO? Potrebbe essere una idea.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non possiamo fare che il competenza ce l'abbiamo noi quando...

La Dottoressa PAGOTO: Purtroppo a seguito di una situazione debitoria che ha creato non pochi problemi, ovvero l'impresa Busso Giuseppe, l'impresa che svolge il servizio, ha svolto il servizio in passato a Modica, ha effettuato un grosso pignoramento nei confronti dei Comuni ATO, di questi essendo il Comune di Ragusa un Comune più grande e comunque avendo dichiarato, appunto, nella dichiarazione di terzo somme grosse, ha subito un pignoramento di 2.100.000,00. Una volta che il Comune si è trovato a pagare una somma nei confronti di un terzo che non è in questo caso nostro fornitore, ma che dietro assegnazione di somme è diventato per noi il nostro fornitore in quella fattispecie, la ditta Busso, perché appunto dei crediti certificati erano della ditta Busso Sebastiano, ha proceduto alla cessione del credito, di modo che noi da quel momento in poi, dal secondo semestre dell'esercizio scorso, stiamo pagando direttamente la ditta Busso, perché altrimenti rischieremmo di pagare fatture a fornitori di ATO, di tre anni fa, e lasciare di fatto la città in difficoltà perché una ditta che poi non viene pagata, chiaramente non ci svolgerà correttamente il servizio. Quindi, è stato questo l'inghippo.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie alla Dottoressa per la precisazione. Anche se, ripeto, il dubbio rimane perché su una voce del genere noi dobbiamo essere direttamente interessati al pagamento di tutto ciò. In ogni caso se questi sono debiti fuori bilancio, io capisco che sono delle somme e sono delle somme per percentuali di fatture che non erano state previste nel bilancio dello scorso anno, perché se in competenza non erano nel bilancio dello scorso anno, di conseguenza anche se li dovessimo pagare quest'anno e erano di competenza dello scorso anno, comunque c'era un ritardato pagamento, ma non erano fuori bilancio, in quanto erano di competenza del bilancio dello scorso anno, allora io così capisco che invece il punto 12, 13 e 14 sono delle somme per essere debiti fuori bilancio e poi correggetemi se sbaglio, devono essere delle somme che non erano previste nel bilancio di previsione dello scorso anno. Il tecnico, il dirigente, l'ingegnere Lettica, ha precisato, Dottoressa, che queste sono quota parte di fatture che noi, una parte l'abbiamo pagata, l'altra quota parte non l'abbiamo pagata, stia attenta a questo, non perché non avevamo i soldi in cassa, mi corregga ingegnere Lettica, ma solo perché per evitare nel 2011 di sforare il cosiddetto patto di stabilità, strategicamente, aggiungo io, non l'ha detto l'ingegnere Lettica, si è pensato di non pagare queste quote parte di fatture per rimanere negli equilibri e nel rispetto del patto di stabilità. Allora a me viene un dubbio e questo è un chiarimento che poi Lei mi dirà nel prossimo punto che c'è all'ordine del giorno. Visto che è così, possiamo sederci e capire se c'è la possibilità, per evitare di sforare il patto di stabilità per il 2012, visto che di questo si va parlando, di giorno in giorno, man mano che ci avviciniamo al 31/12, pagando pezzi o parte di fatture e, quindi, evitando lo sforamento del patto di stabilità? Perché se così è e così è stato come ha detto l'ingegnere Lettica per il 2011 noi possiamo per il 2012 utilizzare strategicamente questo metodo, visto che ancora abbiamo un mese di tempo per poterlo fare, è un metodo che possiamo utilizzare questo? Adesso poi Lei mi dirà: ma la competenza, la cassa, i Titoli per il cosiddetto patto di stabilità, eccetera, quindi questo può fare solo cassa, non può fare competenza, perché sono previsti nel bilancio le fatture che dovremmo pagare, ma se l'abbiamo utilizzato l'anno scorso io presumo che anche quest'anno, visto che dobbiamo fare di necessità virtù, in quanto il Consiglio Comunale non ha votato l'aumento dell'IMU qualche settimana fa, per evitare di sforare il patto di stabilità, cerchiamo di utilizzare tutti i metodi legittimi che abbiamo, pur di arrivare all'obiettivo del non sforamento. Quindi a me lascia un grosso dubbio la conduzione che c'è stata l'anno scorso, non so se – lo dico sinceramente – se aveva tutti i criteri della legittimità, pagare pezzi di fattura per non sforare il patto di stabilità e ritrovarli quest'anno come debiti fuori bilancio; perché io dico se sono pezzi di fattura dello scorso anno e quindi erano nel bilancio di previsione del 2011 non possono essere fuori bilancio, dovevano essere nel bilancio del 2011, come competenza, in questo caso spiegatemi perché i pezzi di fattura che abbiamo pagato lo scorso anno erano nel bilancio, presumo, li abbiamo pagati come pezzi di competenza nella fatturazione del 2011, per la competenza del 2011, quello che non abbiamo pagato, nonostante in competenza del 2011, lo paghiamo nel 2012 e lo facciamo diventare debito fuori bilancio. Un pezzo di fattura è dentro il bilancio, un pezzo di fattura è fuori dal bilancio? Me lo dovete spiegare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Consigliere Calabrese, un attimo solo che gli do la parola.
Redatto da Real Time Reporting srl

La Dottoressa PAGOTO: L'imputazione di una quota parte di fattura esiste nel caso proprio del Consorzio ASI, in cui avendo gli uffici effettuato l'impegno, ma su indicazione dell'ufficio preposto, di...
(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: No, no, stiamo parlando per ordine perché lo stesso discorso è quota parte, stavo leggendo il prospetto. Quindi saltiamo l'ASI.
(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Va bene, facciamo allora soltanto le fatture ATO. Stiamo parlando di fatture, dico l'impresa Ecologica Busso è già indicato qui, fatture pervenute il 31 dicembre, che quand'anche avevano riferimento, quella dell'impresa Busso sicuramente e una dell'ATO anche essa all'esercizio 2011, la quota parte, nel caso dell'impresa Busso vedo nessuna, perché è stata fatturata il 31 dicembre, quindi l'ufficio non aveva il tempo materialmente, cioè non è un problema soltanto di copertura finanziaria, ma chiaramente una fattura emessa il 31 dicembre notificata all'ufficio nei primi di gennaio, l'istruttoria che deve essere effettuata chiaramente non è roba, non è una fattura di cancelleria, quindi necessariamente non poteva avere copertura nell'esercizio precedente. Fermo restando che l'Ente nell'esercizio precedente ha rispettato il patto e l'ha rispettato con un buon margine. Vero è che nella seconda parte dell'anno, ma come è sì fatta una attività di segnalazione ai vari Dirigenti di operare nella massima accortezza di finanziare le somme che erano di competenza dell'esercizio, ma laddove le fatture pervengono all'ufficio in data susseguente, con un esercizio finanziario chiuso, cioè non abbiamo margini diversi, se non quelli, come l'altra volta Le dicevo il fatto del pagamento degli stipendi, non *(ndt audio disturbato)*, nel caso specifico, dell'esercizio 2012, comunque sia, qualunque sia la scadenza di pagamento sarà sempre sulla competenza 2012, quindi preciso io non posso impegnare fuori dall'esercizio in corso, perché se la fattura viene emessa il 31 dicembre e mi viene liquidata, verificata dall'ufficio il 20 gennaio, il 05 gennaio, l'ufficio l'esercizio finanziario lo ha chiuso, cioè non esiste possibilità, purtroppo le scadenze temporali le dobbiamo necessariamente rispettare.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: La copertura della perdita dell'ATO, per quanto riguarda l'esercizio 2010 non è stata una istruttoria facile, così come adesso c'è in itinere una rideterminazione e me lo approntava appunto l'ingegnere, poiché in quel caso esistono sempre delle contestazioni in sede anche di definizione di conteggi, sul quantitativo conferito, sui costi di trasporto per cui l'istruttoria necessita di tempi che non sono quelli canonici di un servizio che ha appunto una sua tipicità, con dei costi abbastanza ormai routinari nella loro fattispecie e conseguentemente si è completata anche lì l'istruttoria nell'esercizio 2012, abbiamo dato copertura correttamente nel 2012, perché tra l'altro Le dico, aumentare *(ndt audio disturbato)* caricare il costo nell'ambito dell'esercizio che non è quello di competenza, perché stiamo parlando di un adeguamento relativo all'esercizio 2010, mi passa il dato di copertura della tariffa della fattispecie e quindi rischierrei anche di creare un danno all'Ente avendo poi dei dati che non sono l'80%, per esempio che è quello che noi dobbiamo comunque raggiungere, caricando una spesa che non è di competenza di quell'esercizio. Quindi *(ndt audio disturbato)* allocata nel debito fuori bilancio perché non deve entrare nella compartecipazione dell'esercizio precedente di cui non ha nessuna refluenza gestionale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa. Il collega Platania mi ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Io ho soltanto una richiesta, un quesito, perché ci si chiede oggi di riconoscere la legittimità di debiti fuori bilancio, ma non è un provvedimento autonomo, perché noi dovremmo deliberare di adottare i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'articolo 193 e abbiamo i pareri favorevoli di tutti gli organi tecnici deputati. Io dico, questa è stata fatta l'08 ottobre. Questa delibrazione di oggi sul riconoscimento e, quindi, è un provvedimento sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, incide sul patto di stabilità? Come può oggi essere favorevole per uno e non per quelle successive che poi andremo a votare e di cui abbiamo a lungo discusso, perché purtroppo incide pur sempre sul patto di stabilità; allora vorrei capire: se gli strumenti contabili mi dicono che oggi ci sono gli equilibri di bilancio rispettati, ma non si può dare il parere favorevole perché si va a violare il patto di stabilità, mi chiedo com'è possibile che oggi possa approvare questo atto riconoscendo la legittimità, ma incidendo pur sempre sul patto di stabilità, allora forse c'è un mancato raccordo? Perché questa fu fatta l'08

ottobre, a me interessa sapere se permane anche oggi questo parere favorevole e se la violazione del patto di stabilità, che comunque è insita in questo, può comportare qualche conseguenza. Concludo, perché questo, non riconoscendo questi debiti, diminuiamo la differenza per il patto di stabilità? E quindi utilizzare queste somme per dire meno uscite e quindi se c'è un presunto sforamento – non sappiamo di quanto – io posso utilizzare questi pagandoli poi l'anno successivo e utilizzare, quindi, per dire che non c'è la violazione del patto di stabilità. Non so se sono stato chiaro, io purtroppo non sono tecnico, però voglio dire... grazie.

(Interventi fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Il parere di regolarità tecnica – contabile, nel provvedimento in esame, ovviamente l'08 ottobre era una situazione anni luce lontana da quella attuale e era favorevole; però mi permetto di dire che è ancora oggi favorevole, perché a differenza del provvedimento di cui all'articolo 193 della salvaguardia, che ha la stessa valenza giuridica del bilancio e quindi è un adempimento da un punto di vista di atto, di complessità e di refluenze contabili molto superiore rispetto a queste, è come se io nella salvaguardia vado a riapprovare il bilancio e quindi ha una tipologia, una struttura e un tipo di verifica che è quella dentro patto, nel senso che se io al momento in cui ho adottato questa delibera, oggi che la propongo nuovamente all'esame del Consiglio, sono fuori dai vincoli del patto, ho sforato il patto, allora la situazione, ha ragione Lei, crea un ulteriore aggravio, ma io sono oggi dentro patto. È un adempimento che ha una obbligatorietà diciamo quasi coercitiva nella struttura stessa, stiamo parlando di sentenze, cioè dinanzi a questi, fra due giorni abbiamo gli atti di precezzo, cioè non è una furberia, un aiuto all'Ente rinviarlo, ma se non altro ha un'altra conseguenza negativa, quella di invalidare il parere di regolarità tecnica del 193, perché noi lì attestiamo che i debiti fuori bilancio, che sono l'adempimento prima, un secondo prima della verifica degli equilibri e si è completato quindi nella sua interezza, quindi se questo adempimento non si completa e ha una valenza contabile diversa da quella di cui all'articolo 193 viene inficiata anche il parere di regolarità tecnica nella successiva delibera; perché ha una consecutio forte.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Ma è la verità, perché noi in quel provvedimento dichiariamo, ma perché viaggiano assieme, se Lei vede in tutti i Consigli Comunali, hanno una consecutio che è temporale, ma è contabile anche, perché dire che esistono gli equilibri di bilancio, cioè un equilibrio di bilancio è laddove una situazione è stabile, ha una fotografia a quella data definita, i debiti fuori bilancio, che sappiamo essere la tipologia di grave responsabilità e di grande attenzione da un punto di vista contabile per le voragini che possono creare nei bilanci, è un passaggio obbligato, cioè è necessario perché da lì seguirà anche poi un altro provvedimento; in quel contesto lì la verifica di patto in prospettiva, perché quel parere ha una sua regolarità legata alla prospettiva, cioè alla fotografia del 31 dicembre, proprio perché poi il bilancio non segue l'arco temporale in cui viene adottato, ma segue tutta la gestione dal 1° dell'anno al 31 dicembre e quindi da lì nasce il timore di cui al parere, perché per una serie di spese obbligatorie abbiamo le difficoltà di cui abbiamo parlato ampiamente in Commissione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, Martorana, facciamo intervenire il Segretario così chiarisce anche questo aspetto. Se non ti dispiace. Grazie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo che è importante. E noi lo voteremo a uno, a uno proprio per quel motivo che hai detto poco fa.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Forse tutti questi ragionamenti richiedono prima delle riflessioni. Ovviamente noi ci stiamo cimentando in argomenti che è difficile anche trovare sui manuali, su cui si studia, giuridici, amministrativi o contabili, su cui si studia, perché ovviamente è un anno particolare e poi le sensibilità che vengono da questa aula sono diverse e creano problemi a catena. Allora non ci sono delle risposte standard, perché le risposte standard ci sono per i problemi standard. Quindi ognuno di noi, in base alla propria preparazione, in base alla propria maturità nel senso di esperienza maturata negli anni, si fornisce una giustificazione e poi ovviamente, ogni giustificazione, scusate se lo dico, è fortificata un po' dal ruolo che abbiamo, perché ognuno ha un ruolo e quindi avendo un ruolo garantisce, con il proprio ruolo, quello che dice. Detto questo, io mi assumo la responsabilità di dire un'altra cosa e è la seguente: ma scusate, ma chi

I'ha detto che uno, il riconoscimento del debito fuori bilancio, lo deve portare oggi, legato agli equilibri di bilancio? E se per caso la delibera fosse arrivato un mese prima, che cosa succedeva? Io sto tacendo un esame teorico, e dice la norma questo: che i debiti fuori bilancio si possono riconoscere in qualunque parte dell'anno, e comunque, non oltre il 30 settembre, per cui - lasciamo stare ora il caso specifico nostro - se la delibera fosse arrivata, per ipotesi, lasciamo stare bilanci, lasciamo stare le proroghe che il legislatore ha fornito se la delibera arrivava il 31 di agosto, per ipotesi arrivava in Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale che faceva, diceva: "Ah, no, scusate, io devo aspettare gli equilibri di bilancio?" Punto. Che cosa voglio dire con questo, che la delibera dei debiti fuori bilancio ha una sua autonomia, nel senso che in questo caso può sembrare che ha una refluenza sugli equilibri di bilancio, perché altrimenti eccetera, eccetera; però io dico un'altra cosa che il debito fuori bilancio va riconosciuto, nel senso che viene sottoposto al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale è sovrano, può fare tutto quello che crede, ma la delibera di riconoscimento di debito fuori bilancio ha una sua identità, perché ha un articolo 194 che viaggia legato al 193, ma viaggia anche da solo perché io vi posso portare un riconoscimento di debito fuori bilancio il 1° di gennaio, il 2 di gennaio, il 3 di gennaio, il 4 di gennaio, il 5 di gennaio e la delibera sempre legittima è; è sempre legittima Perché se uno sta con il fucile puntato sui conti, appena matura il debito fuori bilancio, io ho i soldi, io lo porto in Consiglio Comunale invece di aspettare; tant'è che da questa aula guardate che anni fa o mesi fa un Consigliere Comunale si alzò e disse: "Ma perché portate i debiti fuori bilancio il 30 settembre, li dovete portare nel momento in cui maturano" e io vi invito - e tra di voi sicuramente c'è gente molto attenta - se lo ricorda che questa affermazione fu fatta nell'aula consiliare del Palazzo di Città, quando qualcuno contestò perché si portavano i debiti il 30 di settembre, pensando che questa fosse una comodità fatta dagli uffici per evitare ogni volta di arrivare in Consiglio Comunale e scrivere all'ordine del giorno: riconoscimento del debito fuori bilancio. Allora, io dico questo che tutte le tesi sono valide, compresa la mia, nel senso di dire che il 193 e il 194 camminano come un vagone di un treno però possono camminare anche separati e dunque per questo motivo, secondo me, è vero per può avere refluenza sugli equilibri di bilancio, ma può anche non averli nel senso che i pareri sono separati, l'Amministrazione vi sta proponendo, li volete approvare questi debiti fuori bilancio? Se li volete approvare, li approvate se non li volete approvare siete sovrani. Però i meccanismi scattano ugualmente, nel senso che a mio avviso siccome i debiti fuori bilancio si finanziato con l'avanzo di Amministrazione e l'avanzo di Amministrazione non incide sul patto di stabilità, alla fine quali sono queste ricadute fortissime sui due atti? Perdonatemi io mi pongo questo quesito. E così mi chiudo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Scusi Dottore Martorana, perché? Ma perché Dottore Martorana.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, ci sono interventi? Sennò passiamo alla votazione, uno per uno. Allora possiamo procedere alla votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "Allora, l'ingegnere Lettice ha relazionato sui quattro di sua competenza. Io direi di relazionare tutti, dopodiché li votiamo...")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Poi ci sono gli interventi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "È un metodo di lavoro, poi decidi tu")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, partivo dal primo che sono tutti lettera A.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, sì, va bene, ci sono altri due lettera A, avete ragione, avete ragione. Ho sbagliato io. Convinti che erano tutti lettera E, erano sentenze. Ci sono altri due della lettera E. Architetto Colosi, prego.

L'architetto COLOSI: Adesso parliamo del debito fuori bilancio che è annotato alla scheda numero 3, almeno così mi viene riferito; no.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto COLOSI: Comunque si tratta della ditta Ledel, è il numero 19, mi viene detto. Allora riguarda la esecuzione di lavori nell'ambito del centro storico in particolare la ricostruzione dell'emissario fognario della vallata Santa Domenica, tra via Fiumicelli e via Aquila Sveva, appunto lavori eseguiti dalla ditta Ledel, recentemente, nell'anno in corso il 09 febbraio 2012 è pervenuta al nostro protocollo una richiesta di un

curatore fallimentare, appunto di questa ditta Ledel, il quale chiede il saldo dovuto di 15.039,00 euro, dovuto alla ditta Ledel, per i lavori che sono stati a suo tempo regolarmente collaudati, collaudo approvato con certificato di regolare esecuzione. Con determina dirigenziale 101, del 28 gennaio 2009. Quindi a distanza di parecchio tempo, a seguito di questo fallimento della ditta, il curatore fallimentare chiede appunto il pagamento di questi 15.000,00 euro. Perché non erano stati liquidati? Perché la Ditta Ledel, allora, come adesso, risulta ancora non in regola con i versamenti contributivi dovuti, INPS, INAIL, quindi non il DURC, il cosiddetto DURC non risulta positivo per l'Amministrazione non ha potuto liquidare, ancora oggi questa cosa risulta negativa. Nel frattempo, con decreto Assessoriale 741 del 16/12/97 le somme sono state ritirate da parte della Regione, e, quindi, non abbiamo più la possibilità di pagare questo credito vantato dal curatore fallimentare. Abbiamo chiesto anche parere all'ufficio legale, che è qui presente, sulla modalità di pagamento. Cioè se pagare direttamente l'INAIL o l'INPS, per questo debito che ha la ditta Ledel, oppure al curatore fallimentare, l'ufficio legale ci ha detto che si deve pagare al curatore fallimentare, sarà lui che poi dovrà attivare tutte le procedure per pagare gli Enti e incamerare la parte se resta, se gliene resta. Insomma. Questo è quanto riguarda questo debito.

(Intervento fuori microfono)

L'architetto COLOSI: Almeno, poi magari potrà rispondere meglio l'Avvocato, sarà compito del curatore fallimentare mettere in regola, pagare e fare i versamenti.

(Intervento fuori microfono)

L'architetto COLOSI: Allora non abbiamo potuto liquidare per questo motivo.

(Intervento fuori microfono)

L'Avvocato BONCORAGLIO: Nell'esaminare la questione abbiamo visto che la curatela fallimentare ha precedenza su tutto, per cui nel caso in cui dovesse permanere l'inadempienza nei confronti della regolarità contributiva, gli Enti previdenziali e assistenziali, quindi l'INPS e l'INAIL, cioè potranno insinuarsi come credito privilegiato nella curatela fallimentare e prelevare le somme che a loro spettano.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Avvocato. Allora io inviterei per l'ultimo debito, lettera E. L'ingegnere Scarpulla e poi possiamo fare gli interventi su questi due debiti, così eliminiamo, perché poi sono tutti lettera A.

L'ingegnere SCARPULLA: Grazie, Presidente. Scusate, non sarò brillante, perché sono influenzato. Questo debito è maturato nell'ambito dei lavori di costruzione del parcheggio interrato di Piazza Stazione, che con l'appalto originario di circa 4.100.000,00 non si è potuto completare, perché si trattava di un progetto della fine degli anni '90. Nel corso dei lavori c'è stato un aggiornamento dovuto per legge sui prezzi di applicazione, più una serie di fatti imprevisti e imprevedibili, per cui è stato necessario fare una perizia suppletiva, sempre regolare sotto il profilo della legge sui lavori pubblici, è stata approvata in linea tecnica e amministrativa. Il debito è maturato in quanto, prima ancora di finanziare la suppletiva, abbiamo dovuto, io ricordo che un progetto è fatto di una componente per lavori, e una componente di somme a disposizione per pagare i professionisti, l'IVA, e quant'altro. Abbiamo avuto la necessità in ogni caso di completare i lavori delle strutture in cemento armato, ragioni di opportunità, in quanto è bene che le strutture in cemento armato al fine di delineare le responsabilità li faccia un'unica ditta, non è opportuno interrompere a metà. Per cui in corso d'opera abbiamo fatto una perizia suppletiva con un aumento di costi e prima di procedere alla sospensione abbiamo sostanzialmente sbordato, per questa necessità la quota dei lavori. Quindi finiti i lavori in cemento armato abbiamo sospeso i lavori in attesa del finanziamento della perizia suppletiva, che dopo oltre un anno, dopo vari tentativi abbiamo avuto finanziato dal provveditorato alle opere pubbliche, dal CIPE, la somma di poco oltre di 1.200.000,00 euro e ci hanno finanziato la perizia suppletiva, appunto, quindi avremmo dovuto continuare, completare i lavori con la stessa ditta, addirittura abbiamo fatto la convenzione, cioè tra Comune e Provveditorato, se nonché cambiò opinione il Provveditore alle opere pubbliche e ci disse che la perizia suppletiva non andava più bene, avremmo dovuto fare un nuovo appalto. A questo punto tutte quelle somme residuali, cioè del progetto originario che noi avevamo trasferito nel supplemento della perizia suppletiva, non le abbiamo potute finanziare con un progetto nuovo, per il quale è stato fatto un appalto, perché riferiti all'appalto precedente. Sostanzialmente ci sono rimaste scoperte sia la rata di saldo per l'impresa originaria, più una serie, tre o quattro debiti fatti con i vari professionisti per le prestazioni di servizio. Poi, i lavori abbiamo fatto un nuovo appalto, già sono ripresi e si completeranno.

Soltanto che con questo nuovo appalto non abbiamo potuto caricare quelle somme che andavano imputate al progetto principale e ammontano appunto complessivamente a 273.000,00 euro circa.

(Intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Il cemento è sempre potente. Grazie.

Il Consigliere TUMINO A.: Io per dichiarazione di voto, Presidente, dichiarerò presto il voto del Partito Democratico, però nell'intervento dell'ingegnere Lettica, c'è quello che in gergo, ma credo che possa essere una cosa che ci possa aprire o ci possa fare capire qualcosa di più, c'è uno scivolone, un hops, come si dice nel mondo dei fumetti, c'è la nuvoletta: "Hops". L'ingegnere ha detto correttamente io lo apprezzo per la sua correttezza e per la sua onestà intellettuale, che questo debito dello scorso anno di 321.000,00 euro, 320.000,00 euro quello che è al numero 12, non è stato pagato per non sfornare il patto di stabilità. Cioè una cosa detta, io la metto lì, perché ci possa servire per il prossimo punto. Perché evidentemente è, come dire, un suggerimento per quello che si potrebbe andare a fare. Questo è stato detto. Quindi evidentemente già lo scorso anno problemi per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità ce n'erano se ci siamo permessi di non pagare 320.000,00 euro, quindi, evidentemente, non è colpa del Consiglio attuale, non è colpa di quello che è successo ora se ci sono o se ci saranno problemi in futuro nel rapporto tra il nostro bilancio, le nostre finanze e il patto di stabilità, è qualcosa che già c'era prima. Detto questo, che è, come dire, corretto tecnicamente, Sasà, rilevare quello che è stato detto, perché è verbalizzato e perché poi ci potrà aiutare nel proseguo della discussione. Il Partito Democratico riconoscerà la legittimità dei debiti, sia quelli derivati da sentenza, quindi lettera A, sia quelli iscritti con la lettera E, del 193, noi riconosciamo la legittimità dei debiti derivati da sentenze, io mi permetto, mi rendo conto che il momento attuale economico degli Enti non lo permette, ma sarebbe sempre piacevole provare a avere dei fondi per evitare di pagare poi tutti quegli interessi che sono elencati nelle sentenze, cioè il debito si potrebbe pagare, e ricordo che una volta ne abbiamo già parlato in Consiglio e allora mi fu detto, se non vado errato, dallo stesso Segretario Generale, sembra un fare corretto per evitare che il decorrere del tempo faccia aumentare ancora di più la quota degli interessi; quindi sarebbe opportuno, anche se mi rendo conto che i chiari di luna non sono quelli che possono consentire queste cose, però è legittimo che non appena si perda la causa si paghi per evitare che aumentano anche gli interessi. Per quanto riguarda il voto positivo sui debiti fuori bilancio della lettera E, credo che vada apprezzato da parte del Consiglio e vada apprezzato da parte degli altri colleghi Consiglieri, un atto che per noi da un punto di vista politico è un atto di responsabilità politica e di responsabilità amministrativa. È evidente che dalle dimissioni del Sindaco a ora, io penso, ma con questo credo che il pensiero mio sia condiviso da tutti i miei colleghi, e dalla fattispecie dai colleghi del Partito Democratico, io penso che il nostro ruolo si sia leggermente modificato, sia un ruolo che non ci vede più solamente con il ruolo di controllo e il ruolo di supervisione e quel ruolo che spetta al Consiglio, ma abbiamo, in questo caso direi ahinoi, perché le magagne che abbiamo visto in questi debiti iscritti alla lettera E, sono tante, ma abbiamo pochino anche un ruolo di responsabilità che probabilmente ci costringe a inghiottire qualche boccone un pochino più indigesto e un pochino più amaro, ma se vogliamo comunque portare a compimento l'anno amministrativo, purtroppo, questo boccone a mio avviso va inghiottito. Quindi noi voteremo sì alla legittimità del riconoscimento e alla legittimità dei debiti fuori bilancio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei Consigliere Tumino, non avevo dubbi del vostro senso di responsabilità. Se il Segretario è d'accordo io nominerei gli scrutatori: Chiavola, Lauretta e Bitetti. Possiamo passare alla votazione dico solo e cognome senza importo. Ragusa Salvatore. Per appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo; Tumino Maurizio; Massari Giorgio, sì; La Rosa, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora un attimo che proclamiamo, allora 22 presenti, 22 favorevoli, il numero 1, che era riferito all'articolo 194, lettera A, viene approvato. Passiamo al punto numero 2. Se siete tutti d'accordo con la stessa proporzione, non vi allontanate, il collega Barrera è fuori, va bene, con la stessa proporzione, c'è il collega Angelica: come lo vota il numero 2? Sì. Allora il 2: 23 presenti, 23 voti favorevoli. Passiamo al punto numero 3, che è sempre l'articolo 194, lettera A, non dirò più i nomi, per la privacy, che poi non ce n'è. Con la stessa proporzione? Va bene, 23 presenti. Grazie. Sì 23 voti favorevoli. Numero 4, articolo 194, lettera A, allora con 23 presenti e 23 voti favorevoli. Grazie. Numero 5, sempre 194, lettera A, con la stessa proporzione, signor Segretario, 23 presenti e 23 voti favorevoli. Numero 6, sempre 194, lettera A, con la stessa proporzione: 23 presenti e 23 voti favorevoli. Numero 7: 194, lettera A, con la stessa proporzione: 23 presenti e 23 voti favorevoli. Guardo io che non vada via nessuno. Numero 8 sempre 194, lettera A, 23 presenti e 23 voti favorevoli. Quindi siamo al punto 9, sempre 194, lettera A, con 23 presenti e 23 voti favorevoli. Numero 10 sempre 194, lettera A, 23 presenti e 23 voti favorevoli. Numero 11: 194, lettera E. Questo lo facciamo per appello perché cambia lettera o con la stessa proporzione? Uscita la collega Criscione. Ah, è qua. Con la stessa proporzione? Allora 23 presenti e 23 voti favorevoli. Numero 12: lettera E, 194 Lettera E, con la stessa proporzione: 23 voti favorevoli... No un attimo. Non vi allontanate per cortesia. Siamo al numero 12, allora 22, 23 presenti e 23 voti favorevoli, il numero 12. Il numero 13, 194 prendiamo... Martorana Salvatore, no e Tumino Giuseppe, no. Allora siamo 23 presenti, 20 favorevoli e 3 no. Viene approvato. Il numero 15, lettera A, Con la stessa proporzione di cui all'articolo 194, lettera A, numero 15 con 23 presenti e 23 favorevoli. Il numero 16, sempre lettera A, 23 presenti e 23 favorevoli. Numero 16, sempre lettera A, 23 presenti e 23 favorevoli. Numero 17, sempre lettera A, 23 presenti e 23 favorevoli. Il numero 18, sempre 194, lettera A, 23 presenti e 23 favorevoli. Il 19 è la lettera A, quello che ha illustrato l'architetto Colosi, con la stessa proporzione, 23 presenti e 23 favorevoli e quello dell'ingegnere Scarpulla, il numero 20, 194, lettera A, 23 presenti e 23 favorevoli. L'intero atto adesso mettiamo in votazione, facciamo con la stessa proporzione o con l'appello? Sono tutti presenti. Lo votate tutti? L'intero atto. Allora, con la stessa proporzione l'intero atto, 23 presenti e 23 voti favorevoli. Un attimo che io lo dico: la delibera numero 338 dell'08 ottobre 2012 viene votata favorevolmente con 23 voti...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, collega Galfo, prego.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Solo per constatare che questo atto che abbiamo appena finito di votare fa rilevare che rispetto al passato ci sia stata una modifica all'interno del Consiglio Comunale e voglio rilevare e anche ringraziare, sotto certi aspetti, alcuni gruppi politici che hanno votato favorevolmente questo atto, mettendo in evidenza però, altri gruppi politici che sono stati completamente assenti e mi riferisco al PID, che non lo vedo, e questo mi fa capire effettivamente che qualcosa all'interno del Consiglio Comunale sia già cambiato. La cosa che però vorrei fare notare di più è che questo gruppo politico fino a poco tempo fa si trovava all'interno della Giunta Comunale e, quindi, ha amministrato quelli che sono anche questi debiti fuori bilancio che si sono prodotti in questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana vuole fare dichiarazione di voto? Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io prima faccio una domanda di ordine tecnico – procedurale al Segretario, la necessità, Segretario, di votare un atto complessivo c'è nel momento in cui io, assieme a altri Consiglieri, non abbiamo votato due o uno di questi debiti fuori bilancio. Io ritengo che non sia necessario, perché sennò viene vanificata la volontà di quei Consiglieri che si sono voluti differenziare per la votazione di un punto, sennò la necessità di votarli singolarmente, è un problema che secondo me, sennò noi saremo costretti a non votarlo. Questo qua logicamente era importante anche questa domanda perché io non posso fare finta di niente in merito all'intervento del collega che mi ha preceduto. Se altri gruppi politici questa sera si sono uniti alla cosiddetta maggioranza che c'era prima e che di fatto io ritengo ci sia anche adesso e mi riferisco alla maggioranza che fa riferimento al gruppo di Territorio e all'ex Sindaco Dipasquale, però oggi venire a dire che ringrazia gli altri gruppi politici, io questo non lo accetto, perché se altri gruppi politici, e in questo caso io mi riferisco al mio, questa sera ci siamo trovati a votare assieme a loro degli atti, questo è stato fatto solo e semplicemente per pura responsabilità, responsabilità di Consiglieri Comunali che hanno sempre attaccato quelle Amministrazioni e hanno svolto il ruolo di opposizione in maniera trasparente, forte e determinata e fino a questa sera e in questo momento non possono che denunziare invece l'Amministrazione Dipasquale, perché se questa sera si è arrivati a questo punto e questa sera si corre il rischio di fare sciogliere

il Consiglio Comunale e se Ragusa oggi è con le casse vuote, noi non possiamo non dire (e continueremo a dire) che c'è solo un responsabile, l'Amministrazione Dipasquale e chi l'ha sostenuta fino a questo momento e adesso tocca a dei Consiglieri responsabili che hanno fatto parte dell'opposizione, oggi, questi Consiglieri responsabili turandosi il naso debbono e sono costretti a votare responsabilmente, assieme a altri, questi atti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Di questo deve essere orgoglioso, Consigliere Martorana. Siccome ci sono dei dubbi

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non ho capito, collega Martorana.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Noi siamo orgogliosi di votare insieme a te. Va bene così? Signor Segretario, siccome ci sono dei dubbi interpretativi, le norme transitorie dell'articolo 73, io suggerirei di mettere in votazione, anche se non vi è nessun emendamento, l'intera delibera. Votiamo l'intera delibera per appello nominale, se ci sono dei colleghi e vogliono rientrare possono partecipare alla votazione. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siccome c'è un dubbio interpretativo sull'articolo 73...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora facciamo rispondere al Segretario, va bene.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Io ho detto ci sono dei dubbi interpretativi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Allora facciamo rispondere al Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io penso che le riflessioni siano anche giuste. Vi devo dire però una cosa, che da una parte quello che dice Lei, Dottore Bitetti, è avallato dall'articolo 80, il quale arrivato a un certo punto parla dei regolamenti e del bilancio, ma questo non è né regolamento, né bilancio e difatti dice: "Per i provvedimenti composti di varie parti, commi o articoli, quando almeno un terzo dei Consiglieri ha chiesto che siano votati per divisione, la votazione avviene su ciascuna parte della quale sia stata domandata la divisione, nell'ordine in cui le parti stesse costituiscono lo schema di atto deliberativo" e è una parte. Però è anche vero che l'atto deliberativo, com'è confezionato, possiamo vedere, alla fine della proposta: delibera di proporre al Consiglio Comunale... *(ndt intervento fuori microfono)* ...da qui si evince che la votazione poteva essere una sola, se non c'erano emendamenti, ma l'atto non si offriva neanche a una presentazione di emendamenti. Questo è un po' il dubbio che si rappresentava, però se il Consiglio Comunale è d'accordo, non sarò certo io a chiedervi una ulteriore suddivisione. Ho dato anche la motivazione del perché.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ritorno a dire, Dottore Martorana, poi prevede i regolamenti votati, in questo senso, e alla fine per registrare una maggiore sempre regolarità delle procedure, questo era un po' il significato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, stiamo adottando l'articolo 80 del nostro regolamento comma sesto, capoverso secondo, così lo leggo: "per i provvedimenti composti da varie parte, commi e articoli, o quando almeno un terzo dei Consiglieri ha richiesto che siano votati per divisione, viene su ciascuna parte della quale sia stata domandata la suddivisione, nell'ordine in cui le parti stesse costituiscono lo schema di atto deliberativo". Quindi per me la delibera 388 viene approvata ci come è stata votata singolarmente. Possiamo passare al punto numero 2 all'ordine del giorno. Numero 2 o numero 4 a seconda di come si legge.

4) **Art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Esercizio finanziario 2012. (prop. di delib. del C.S. n. 339 dell'8.10.2012)**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La Dottoressa Pagoto, se la vuole illustrare per cortesia.
Redatto da Real Time Reporting srl

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, giustamente, come mi diceva la Dottoressa Pagoto, ieri c'è stato quel fatto nuovo dove a integrazione della delibera sia 414, che 415 è stata sottoscritta una relazione da parte del Commissario Straordinario, del Dirigente del III Settore, del Segretario Generale e dei Revisori Contabili, io do lettura così la cittadinanza è informata, tralascio l'oggetto...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, l'articolo... Lei ce l'ha via mail, Dottor Barrera, stamattina, già alle dieci ce l'aveva. È stata fatta dal Commissario Straordinario e indirizzata al Presidente del Consiglio Comunale. In pratica è stata fatta un po' la cronistoria di quello che è successo in questo periodo per arrivare a deliberare la 414 e la 415: "In data 28 novembre 2012, si è riunita la IV Commissione Consiliare Risorse, per trattare il seguente ordine del giorno: articolo 193 del D. Lgs. 267/2000, art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità: ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Esercizio finanziario 2012. (proposta per il Consiglio Comunale). Punto 2) Variazione ed assestamento generale di bilancio, (questa è la 415), proposta per il Consiglio Comunale. Durante i lavori della Commissione si è svolto un ampio e articolato dibattito sul contenuto delle proposte di deliberazione del Commissario Straordinario, la 414 e la 415, del 23 novembre 2012. Per quanto riguarda la proposta di deliberazione del Commissario Straordinario 414, del 23 novembre, sono stati richiesti, tra l'altro, i seguenti approfondimenti che qui di seguito vengono analizzati. La proposta di deliberazione anzidetta corrisponde perfettamente nel contenuto al dettato previsto all'articolo 193, del Testo Unico, 267/2000, riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Il provvedimento, infatti, al punto 1 del dispositivo dà atto del permanere degli equilibri di bilancio per quanto concerne la gestione di competenza e di previsioni di cassa e di cassa e non necessita la adozione di provvedimenti correttivi. In merito ai pareri formulati dall'ufficio, ai sensi della legge vigente si precisa quanto segue: il parere di regolarità tecnica si riferisce a conoscenze tecniche proprie di settore, specifiche della conoscenza amministrativa e del frutto di valutazioni che vengono rese con riferimento a regole certe esistenti e che sono dirette a assolvere a una funzione di garanzia. La dottrina ha evidenziato infatti che la funzione del parere reso dal responsabile..."

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Voglio fare una cronistoria. Non ti allontanare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vado un po' di celermente, questa è la regolarità tecnica, siccome il collega Barrera non la conosce, io desidero informare Lei e la città. "...e un giudizio professionale sul provvedimento. Il parere di regolarità tecnica presuppone quindi che il responsabile del servizio abbia necessariamente e pertinentemente valutata la normativa tecnica in modo da assicurare la regolarità di tale aspetto, di quella relativa alla correttezza e dell'ampiezza dell'istruttoria effettuata. Il parere espresso ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico, come recepito dalla normativa regionale è stato reso favorevolmente. Il parere di regolarità contabile, reso dal responsabile sempre del servizio del III Settore deve, invece, avere riguardo alla regolarità della proposta in relazione alle norme legislative e regolamenti che disciplinano la contabilità pubblica. La materia finanziaria e fiscale, essa è riferita al concetto di normativa contabile finanziaria, ma investe non solo la capienza dei capitoli di bilancio, bensì anche la regolarità della spesa, ai sensi delle vigenti norme anche in dipendenza della completezza della documentazione necessaria ai fini contabili. Il parere di regolarità contabile, espresso ai sensi dell'articolo 57, del 267, come recepito dalla normativa regionale, è stato reso non favorevole - questa è regolarità contabile, quella tecnica è favorevole - In merito a quanto sopra si rende indispensabile procedere alla seguente riflessione, la prima parte del parere di regolarità contabile si può intendere favorevole, in quanto l'inciso, pur nel rispetto degli equilibri di bilancio, con un avanzo presunto di gestione della competenza e con i dati finanziari ad oggi conformi, a saldo obiettivo del 2012, può essere interpretato come piena attuazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio, come previsto dall'articolo 193 del Testo Unico. A conforto di ciò si ritiene opportuno riportare sinteticamente i seguenti dati contabili. Situazione economica di parte corrente: più 6.121.000,00 euro; situazione economica in conto capitale: più 2.642.000,00 euro, un avanzo presunto di amministrazione: più 9.000.000,00, quasi 10.000.000,00 di euro, ciò nondimeno si è reso ineludibile formulare complessivamente un parere di regolarità contabile, non favorevole, in quanto il presunto mancato rispetto del patto di stabilità, Redatto da Real Time Reporting srl

conseguente soprattutto a realizzare gli impegni obbligatori afferenti alla competenza finanziaria nel mese di dicembre, fa sì che il rispetto dei vincoli del patto di stabilità sono da ritenersi principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, la cui violazione costituisce una irregolarità, indipendentemente dal fatto che la violazione sarà accettabile solo a fine dell'esercizio finanziario, cioè a fine 2012, e qua richiama anche una circolare, la numero 5 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si rammenta in proposito che l'articolo 31, della legge 183 del 2011 – è quella di Monti se non ricordo male - legge di stabilità, il quale si stabilisce che il rispetto degli obiettivi e del vincolo del patto di stabilità interno, le cui disposizioni attuative costituiscono principi fondamentali con riferimento alla finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117 e 119 del Costituzione, rappresentano per l'Ente un ineludibile obbligo giuridico. Per quanto riguarda i pareri, sia dati dal Segretario Generale che dal Collegio dei Revisori dei Conti, sostanzialmente si possono fare le stesse riflessioni illustrate per il parere contabile dal responsabile del III Settore, infatti, come prevede la tecnica amministrativa, in relazione agli atti, i due superiori pareri si basano, per relazione del suo contenuto del parere del Dirigente del III Settore o ad altre precisazioni. Detto ciò, a questo punto nella relazione diventa indispensabile elencare tutte le iniziative, nel senso che cosa ha posto in essere questa Amministrazione diretta dal Commissario Straordinario? In data 02 novembre il Commissario Straordinario ha chiesto ai Dirigenti una urgentissima relazione per proporre significativi risparmi ai fini di restare all'interno del patto di stabilità 2012. In data 05 novembre il Segretario Generale ha tenuto una riunione operativa con tutti i Dirigenti. In data 07 novembre 2012, il Segretario ha trasmesso l'anzidetto verbale al Commissario. A seguito dell'invito del Commissario Straordinario e del Segretario Generale sono pervenute le note dei Dirigenti, che non sto qui a elencare". Va bene, collega Barrera? Passiamo direttamente: "In data 12 novembre 2012, il Commissario Straordinario, assistito dal Segretario Generale e dal Dirigente del III Settore e dal Dirigente del I Settore, ha esaminato tutta la documentazione sopra elencata. A seguito di quanto sopra, ponderati tutti i fattori esistenti, in questo particolare momento dell'Ente, il Commissario Straordinario è venuto alla determinazione di incidere sulle diverse voci per conseguire immediati risparmi per coprire risorse finalizzate a conferire al massimo le conseguenze al temuto sforamento del patto di stabilità. A seguito di quanto sopra è stata adottata la delibera di Giunta (la 406), avente per oggetto contenimenti e riduzione per la razionalizzazione delle spese per l'esercizio 2012, (un atto di indirizzo). Nello stesso tempo è stata adottata la deliberazione di Giunta, la 397, del 07 novembre 2012, avente per oggetto (che l'abbiamo votato ieri) estinzione anticipata mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti; al contempo dell'attività di gestione dell'esercizio finanziario 2012, sono state già attivate le seguenti azioni virtuose: potenziamento delle attività dell'accertamento dei tributi per il recupero dell'ICI, utilizzi dei crediti tributari e di compensazione debiti tributari al fine di alleggerire l'intervento 07 alla spesa corrente; l'estinzione dell'opzione IRAP sulle attività commerciali, il contenimento dell'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento delle spese di parte corrente, la possibilità di certificare i crediti certi, liquidi e esigibili, vantata dai fornitori per la somministrazione di forniture e servizi consentendo di compensare con i debiti erariali iscritti al ruolo. Le sanzioni relative al mancato rispetto del patto di stabilità sono elencate nel parere di legittimità formulata dal Segretario Generale, si applicano a prescindere da altre responsabilità, qualora sussistenti, riconducibili a soggetti deputati alla gestione e al controllo. Lo sforamento del patto di stabilità esclude qualsiasi automatismo, tra lo stesso e la responsabilità per danni erariali. Tale fattispecie ricorre in presenza delle condizioni di seguito elencate: a) l'esistenza di un danno patrimoniale; b) la ascrivibilità del danno a un comportamento doloso, comunque caratterizzato da colpa grave – io aggiungo quando si vota per negligenza, imprudenza o imperizia - l'individuazione di un nesso di casualità tra il danno e il comportamento; la sussistenza di un legame con l'apporto pubblico in virtù di un rapporto di impiego e di servizio. Le sanzioni conseguenti al mancato rispetto del patto di stabilità, configurano quali semplici violazioni formali e non quali gravi irregolarità indicati all'articolo 1 della legge finanziaria, la 266/2005. Tale fattispecie si verifica, invece, nel caso in cui siano stati posti in atto comportamenti sostanziali da parte dell'Ente inadempiente quali l'inosservanza degli obblighi di sottostare alle sanzioni per il mancato rispetto del patto e la mancata esecuzione di miglioramento così ottenuti in sede di adeguamento degli obiettivi del patto per l'esercizio successivo. Tutte le superiori considerazioni sono valide anche per la delibera 415 - che era una proposta del Consiglio Comunale - ovviamente riferito per quanto di specifica pertinenza all'articolo 75 del Testo Unico. Per tutte le superiori considerazioni che si pongono a fondamento del provvedimento di che trattasi, avendo dettagliatamente motivato singolo elemento quale amministrativo e a pare del Commissario Straordinario avendo chiarito ogni incertezza si propone al Consiglio Comunale di approvare la delibera del Commissario Straordinario la 414 e la 415". In sostanza che è stato fatto qua in questa relazione? È stata fatta una cronistoria, in più è stato detto a chiare lettere, e ripeto che è stato formato, e la copia ce

l'avete tutti quanti firmata, sia dal Commissario Straordinario, sia dal Dirigente del III Settore, la Dottoressa Pagoto, sia dal Segretario Generale, Dottor Buscema e dai Revisori contabili; oltre a fare una cronistoria hanno anche detto che cosa ha messo in essere il Commissario Straordinario per far sì di diminuire, o alleggerire o estinguere completamente questo patto di stabilità. Detto questo Dottoressa, quando vuol, Lei tecnicamente può illustrare. Io invito il collega Calabrese a sedersi un attimo qua.

Assume la presidenza il Consigliere CALABRESE (ore 20.06)

Il Presidente pro tempore CALABRESE: Allora, Consiglieri, dovrebbe esserci la relazione da parte del Dirigente. Se vogliamo proseguire con delle domande o preferite che il Dirigente, la Dottoressa Pagoto, relazioni in merito al punto? Mi diceva, mi lasciava detto il Presidente Di Noia, di procedere in questo modo. Se volete, ascoltata la relazione che è stata sottoscritta un po' dal Segretario, dall'organo revisore, dal Dirigente e relazionata dal Presidente Di Noia, dopo avere ascoltato questa relazione, se ci sono delle domande le facciamo, sennò facciamo fare una breve illustrazione da parte del Dirigente sul punto. Va bene, procediamo con il Dirigente. Dottoressa Pagoto, prego, ne ha facoltà.

La Dottoressa PAGOTO: È il provvedimento di cui avevamo parlato prima, che sicuramente è il più complesso dopo l'approvazione del bilancio, perché nella sua valenza giuridica ha tutti i crismi del bilancio e quindi una riverifica di tutte le previsioni di entrata, di spesa del bilancio, della gestione dei residui, della gestione di competenza, della gestione di cassa. L'atto, come appunto viene esplicitato nella in parte contabile rispetta gli equilibri, sia dal punto di vista della situazione economica e come è stato anche rappresentato a chiarimento nella relazione confirmata da tutti, dal Commissario, dal Segretario, me e i Revisori e quindi ci tranquillizza da un punto di vista del temuto disavanzo di cui tanto sentiamo parlare, soprattutto in questi giorni. Abbiamo una gestione in attivo, anche appunto in termini di cassa, quindi l'Ente, vero è che sta tempificando i pagamenti, ma questa è una corretta gestione del servizio di tesoreria che permette all'Ente di rimanere dentro le proprie risorse, quindi di non andare incontro a anticipazioni di tesoreria, come purtroppo talvolta accade, pur rispettando con una programmazione dei flussi di cassa, i propri pagamenti. Flussi di cassa per i quali dobbiamo anche tempificare l'entrata e purtroppo quest'anno è stato un anno particolare, *Annus Horribilis* anche per quanto concerne le entrate, perché se da un lato lo Stato che normalmente è stato puntuale nei suoi riversamenti, ci ha dato degli acconti, talvolta anche soltanto il 30% e, quindi, pur definendo l'importo a fine ottobre, e questo già era una anomalia rispetto agli esercizi precedenti, ci ha altresì centellinato la cassa e questo, chiaramente non ci ha aiutato. Ma ancora più grave la situazione sul fronte regionale, dove la comunicazione dell'assegnazione si è realizzata a fine ottobre e addirittura ci è stato detto che con le prime due trimestralità difficilmente avremmo avuto ulteriori erogazioni nel corso dell'esercizio e quindi si rinviava il tutto, per problemi di patto di stabilità, perché purtroppo è una iattura che investe il settore pubblico appieno, perché ricordiamo che gli Enti sono l'ultima della catena del settore pubblico interessato dal patto di stabilità, che inizialmente nasce come provvedimento sanzionatorio e di rigore di finanza pubblica da un punto di vista della contabilità pubblica, quindi dello Stato, poi viene traslato sulle Regioni in cui lavora in maniera diversa, rispetto all'Ente Locale, perché lavora sui tetti di spesa, in ultimo gli Enti Locali per i quali il meccanismo è fra l'altro ancora più complesso, perché abbiamo dinanzi un saldo ibrido; un saldo ibrido che è di competenza per quanto concerne la parte corrente del bilancio, quindi i primi tre Titoli dell'entrata è la spesa corrente, in quanto alla parte in conto capitale lavora per cassa e quindi lì l'entrata principale è rappresentata dagli oneri di urbanizzazione, le spese in conto capitale sono le spese delle ditte di lavori, ricordiamo il grido di dolore dell'ANCI, e più volte riportato anche a mezzo stampa, in quanto alla fine le ditte che sono l'ultimo anello di questa catena terribile, finiscono con l'essere penalizzate perché se è vero che sulla competenza poco si può fare, perché ci sono spese che per la loro obbligatorietà la competenza non la possono gestire in maniera difforme dall'esercizio in cui, da un punto di vista finanziario, matura l'obbligo al pagamento o il diritto a riscuotere, sul pagamento talvolta si opera in termini di cassa a un ritardo per non incorrere nei vincoli del patto e sono queste le motivazioni che la Regione ha addotto nel ridurci i trasferimenti, avendo esaurito il suo budget di spesa, non potendo, quindi, incorrere a ulteriori pagamenti nei confronti degli Enti Locali. Il provvedimento ha una difficoltà operativa nell'essere, appunto, conforme alla regolarità contabile, legato proprio dal rispetto del vincolo di patto. È un vincolo che noi già ci troviamo in fase di bilancio di previsione, tant'è che è obbligatorio allegare al bilancio un prospetto che è addirittura triennale, perché avendo votato questo Consiglio un bilancio triennale, con annessa relazione previsionale e programmatica, è chiaro che anche esso deve essere riportato nel prospetto, appunto, del patto e questo viene trasmesso all'indomani dell'approvazione del bilancio al MEF. Da quel momento in poi abbiamo le due certificazioni che

originariamente erano trimestrali, ma che da due anni a questa parte sono semestrali: 30 giugno, che poi in effetti il termine ultimo è il 31 luglio, 30 dicembre, con il monitoraggio semestrale che verrà completato al 31 gennaio, perché abbiamo sempre i 30 giorni dal momento in cui si chiude l'esercizio, anche per regolarizzare, talvolta ci sono dei sospesi nei confronti della tesoreria e quindi è una dilazione tecnica che consente di dare una certificazione il più possibile attendibile, ma il dato finale dell'esercizio verrà certificato al 31 marzo dell'esercizio successivo, su dati di preconsuntivo o di consuntivo qualora gli Enti siano stati già in grado di chiudere il conto consuntivo. Fra l'altro anche lì sull'accelerazione del conto consuntivo, che originariamente, ricordiamoci, veniva approvato dai Consiglieri talvolta a settembre, con un grande ritardo, da quest'anno, proprio con il D.L. 174, che è il testo che ha dato maggiore cambiamento e un imprinting forte proprio nell'ambito della contabilità pubblica, dà un termine adesso perentorio anche per quanto concerne il rendiconto, proprio perché la mancata approvazione di rendiconto o dei dati di preconsuntivo, non ancora, ecco, ben definiti pregiudicava anche questo rispetto di vincoli di finanza pubblica, che sono quelli disposti dal patto. Vincoli sui quali c'è un espresso richiamo da parte del legislatore nella legge 183/2011, legge di stabilità, all'articolo 117 e 119 della Costituzione. Pertanto sia nelle variazioni e, quindi, nell'assestamento che anche essa è la variazione per definizione, appunto, del bilancio e sia nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, occorre riprogrammare, riverificare, rimonitorare quel saldo spalmandolo quindi sull'intero esercizio. L'ironia della sorte vuole che il taglio dei trasferimenti erariali che si è realizzato in misura più corposa rispetto alle previsioni di bilancio, anche perché come l'ANCI più volte ha sollecitato, un intervento da parte ministeriale, gli Enti si sono trovati con l'IMU a avere un tributo che di municipale ha solo l'esazione, perché noi di fatto siamo gli esattori, siamo coloro i quali avranno l'attività di riscossione, il contenzioso, quindi saremo i nemici del cittadino, il nostro cittadino, tuttavia avrà un esborso che non sarà appunto incamerato interamente dall'Ente, ma che sarà al 50% con il Ministero, quindi con lo Stato per quanto riguarda le aliquote base, soltanto per la parte eccedente le aliquote base potrà essere gestito interamente dall'Ente. Conseguentemente, a parte un ritardo, che non è da poco, perché ricordiamoci quest'anno noi abbiamo avuti con successivi rinvii un'ultima data utile di approvazione del bilancio, il 31 ottobre, che è un caso davvero unico, perché chiaramente ci rendiamo conto che deliberare un bilancio preventivo nel mese di ottobre, a ottobre completato con soli due mesi ancora da completare, ha ben poco di possibilità di programmazione o di margini essendosi già consumata la spesa corrente, che poi è quella che maggiormente incide in termini di bilancio. Quindi, questo ranch finale non è stato sicuramente di aiuto ai Comuni, ricordiamo Comuni che tutt'ora si trovano a avere cambiate dal sito del Ministero dell'Interno i trasferimenti in merito soltanto alla quota dell'ordinario, che è frutto di compensazione sul maggior gettito IMU, perché poiché la contabilità pubblica prevale quella statale, su quella degli Enti Locali, lo Stato si riserva di rideterminare già, appunto, fino al 10 dicembre le eventuali aliquote e anche gli importi da trasferire ai Comuni per un meccanismo compensativo, che compensativo appieno non è, che è quello previsto dall'articolo 13, comma 17, del D.L. 201 2011, che è il decreto Salva – Italia, che ha anticipato l'IMU all'esercizio in corso, una compensazione che non esiste da un punto di vista della nostra banca dati territoriale, perché lo Stato ha già operato un taglio di circa 2.330.000,00 e il maggior gettito che rispetto ai dati ministeriali di introito IMU l'Ente ha registrato è appena di 600.000,00 euro, quindi le difficoltà sono state grosse per questo Ente, che è un Ente che chiaramente ha anche una spesa corrente consolidata nel tempo, servizi, perché l'alternativa, si capisce bene, che laddove dove mancano le risorse è quella poi di operare, di intaccare servizi, con le conseguenti anche difficoltà di welfare che esistono in un momento in cui forse l'Ente dovrebbe essere più presente, proprio perché le difficoltà sono oggettive, ma purtroppo, ecco, non avevamo più vie di uscite e quindi oggi la fotografia, diciamo non godiamo di ottima salute da un punto di vista di patto e chiaramente è giusto che l'organo consiliare, che è l'organo che ha la competenza in materia di bilancio, che ha il controllo in mano dell'Ente, l'attività di indirizzo prima, sia erudito su questa difficoltà che oggettivamente esiste, pur salvando la parte più squisitamente contabile dei dati finanziari di bilancio, per i quali non esistono preoccupazioni, come anche verificato dal nostro organo di revisione.

Il Presidente pro tempore CALABRESE: Grazie, Consigliere Barrera. Si è iscritto a parlare il Consigliere Firrincieli, prego, ne ha facoltà.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Commissario, colleghi Consiglieri. Oggi dobbiamo essere tutti soddisfatti, perché la responsabilità dei presenti ha dimostrato la continuità e superare qualche errore che è stato fatto in qualche seduta precedente, che ha creato una enorme difficoltà al Comune. Io sono d'accordo con il discorso che diceva il Consigliere Barrera, dove il Commissario deve discutere con il Consiglio, sono veramente d'accordo e è una cosa giusta, perché noi abbiamo la responsabilità di conservare questo Comune come è stato finora, giustamente è agli occhi di tutti che la compagine politica è cambiata, Redatto da Real Time Reporting srl

perché da sette anni c'era una maggioranza in questo Comune che ha amministrato la città, ma da tre mesi a questa parte, da due mesi, è cambiato tutto questo. Ora, non si può dire o non si può rimproverare all'opposizione che c'è stata in questi sette anni, non si può rimproverare perché non hanno votato l'aumento dell'IMU, assolutamente no, ma è stata la ex maggioranza che ha danneggiato i cittadini ragusani e tutta la comunità.

Il Presidente pro tempore CALABRESE: Grazie, al Consigliere Firrincieli. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Il mio intervento e anche quelli che seguiranno sicuramente non saranno interventi semplici o tranquilli. Sono interventi di responsabilità e sono interventi che cercheranno di fare capire cosa intendono fare oggi i gruppi politici, almeno quelli non cambiati, o anche quelli che nel corso di questi mesi si sono formati, che cosa intendano fare. Io voglio affrontare questo intervento sotto due aspetti; per votare un atto del genere, due sono le cose che mi sono passate per la testa: un giudizio tecnico e un giudizio politico. Debbo dire che ambedue mi portano a un risultato che poi magari alla fine espliciterò. Non possiamo non dire che votare l'atto di questa sera o non votarlo comporta delle conseguenze per tutti noi ma soprattutto per la città di Ragusa. Allora sgomberando subito il campo dal fatto che se oggi noi non votiamo questo atto, il Consiglio Comunale potrà essere sciolto, verrà un Commissario, voterà questo atto, e poi così come ci ha detto il Segretario Generale durante la riunione della IV Commissione, che viene citata in questa relazione, che adesso ci hanno dato, verrà sciolto il Consiglio Comunale; questo significa che dal momento dello scioglimento fino all'indizione delle nuove elezioni, quindi fino all'insediamento del nuovo Sindaco, la città tutta rimarrà in mano al Commissario o ai Commissari. Allora per chi come me che ha sempre fatto parte dell'opposizione e che non ha mai votato i bilanci di questa Amministrazione Dipasquale nel corso di questi sette anni, oggi già pensare di per sé di potere approvare gli equilibri di bilancio che così come hanno detto tanti studiosi, di fatto non è che la riapprovazione del bilancio di previsione (che non ho approvato), significa che uno deve prendersi delle responsabilità particolari. Io per esempio, stasera non posso capire come chi ha approvato il bilancio di previsione, nonostante non faccia parte più della maggioranza, se ancora c'è, come non possa prendersi le responsabilità di votarlo; perché chi ha già approvato questo atto di previsione oggi, secondo me, coscienza gli impone di votarlo o quantomeno viene qua e ci spiega perché non lo vota, così come io ritengo che devo dare giustificazione ai miei elettori nel momento in cui oggi votassi questo atto che riguarda appunto gli equilibri di bilancio, ma che di fatto non è altro che una rivotazione del bilancio di previsione. Allora, mi sono chiesto: perché votarlo, perché non votarlo. Prima battuta io sono assolutamente contrario a questo atto, sono assolutamente contrario e il mio giudizio è assolutamente negativo, anche sulla relazione, perché di fatto non ha fatto altro questa relazione che spiegarci quello che ci era stato detto, quello che avevamo capito anche se la firma dei Revisori dei Conti in qualche modo apre qualche barlume di speranza, però io non sono rimasto convinto di questa relazione, per cui il mio giudizio è negativo anche sulla relazione, così come è negativo sull'atto in sé; e mi dispiace che sull'atto in sé nessuno è entrato all'interno dei numeri. Abbiamo parlato, stiamo parlando, abbiamo sentito la relazione, ma nello specifico dentro l'atto, nel merito, nessuno è entrato. Non abbiamo parlato di numeri, non abbiamo parlato perché ci sono certe cifre, perché questo oggi purtroppo è tutto superfluo, oggi tutto quello che questa sera dobbiamo fare sembrerebbe un atto dovuto. Allora, la mia conclusione non potrebbe essere che negativa nel votare questo atto, però mi sono chiesto possiamo noi oggi lasciare la città di Ragusa in mano al Commissario? Può essere che qualcuno voglia proprio questo, cioè che confidando sul fatto che i colleghi dell'opposizione si sono sempre opposti a questi atti oggi con l'ausilio di ex componenti della maggioranza sicuramente si può non trovare sedici soggetti o dodici in seconda battuta che non approvano questo atto e, quindi, far sì che proprio questa sia l'intenzione di altri che oggi non è qua, ma che c'è stato, che sta da altre parti, e che può avere interesse a lasciare questa città in mano a un Commissario. Tutto questo qua, caro collega Barrera, mi porta alla conclusione anticipando il mio giudizio finale che oggi noi responsabilmente dobbiamo prendere delle decisioni in questo senso. Nel senso che il cervello ci porta a dire razionalmente, per quello che posso capire che questo è un atto da parte mia invotabile, ma mi debbo turare il naso o quantomeno cercherò di fare in modo che con la mia presenza si possa raggiungere oggi il numero per far sì che questo atto possa essere approvato e per far sì che questo Consiglio Comunale non si sciolga, questi sono i dilemmi che mi sono posto in questi giorni e quando ho detto che qualche sera o qualche notte ho dormito poco è appunto perché in nove anni di Consigliere Comunale tutto questo non si era mai presentato ai nostri occhi, alle nostre menti e al nostro impegno. Io vedo in aula dei Consiglieri che sono stati Assessori, sono stati con me prima Consiglieri, poi sono stati Assessori, adesso sono di nuovo Consiglieri, e diciamo che su questo argomento, su queste frasi abbiamo un comune sentire e, quindi, dobbiamo prendere delle decisioni, ma questo però non ci può Redatto da Real Time Reporting srl

impedire e anzi ci deve spingere ancora di più a denunciare che cosa è accaduto, perché siamo arrivati a questo. Qualcuno penserà il solito Consigliere di opposizione qual è, Salvatore Martorana adesso attaccherà e criticherà con la sua verve al solito la Dottoressa Pagoto, l'Assessore di turno, l'ex Sindaco Dipasquale, ma è sotto gli occhi di tutti però che delle responsabilità politiche ci sono sul fatto che oggi siamo arrivati a questo punto. Le responsabilità politiche, legate alle responsabilità tecniche, alle responsabilità dei Dirigenti, i quali, logicamente, devono porre in atto la volontà politica di chi è stato eletto, dai cittadini, come maggioranza, quindi in parte il mio cuore vorrebbe giustificarli, però, Dottoressa Pagoto, quando io questa sera sento dire, Dottoressa Pagoto in quanto ragioniere capo, non in quanto persona o professionista, ci dobbiamo capire sempre su questo, ma quando io questa sera sento dire che noi abbiamo un debito fuori bilancio con l'ATO Ragusa perché l'anno scorso non abbiamo pagato una fattura per non sforare il patto di stabilità, allora tutto quello che io ho detto in questi giorni, in queste settimane, anche i miei colleghi di opposizione è vero, cioè è vero che c'era una situazione drammatica, sotto gli occhi di tutti e soprattutto che voi non potevate non conoscere, voi siete i tecnici, voi giorno per giorno formate il bilancio, lo vedete come si crea il bilancio, perché qua il bilancio sono dei numeri, ma voi che lavorate, voi andate a capire giornalmente, settimanalmente e mensilmente e penso che avrete anche degli obblighi di andare a fare dei resoconti mensili, delle verifiche mensili, così come in tutti gli uffici, se gli obiettivi sono stati raggiunti, si stanno raggiungendo, ma non solo Lei, anche tutti i Dirigenti e queste cose al Consiglio Comunale sono state nascoste, ma non solo all'opposizione e non per giustificare i Consiglieri della maggioranza, ma sono stati nascosti anche ai Consiglieri della maggioranza questo, perché quando noi sentivamo dire che qualche fornitore non veniva pagato, beh erano voci che arrivavano, che qualche fornitore stava facendo atti di preccetto erano voci che arrivavano, voi invece avevate chiara la situazione al punto tale di non pagare una fattura di 320.000,00 euro, stiamo parlando di una fattura di aprile, del 2011, l'abbiamo votato dieci minuti fa, tra i debiti fuori bilancio, perché sennò potevamo sforare il patto di stabilità. Ma il patto di stabilità, logicamente viene sforato se non si rispettano determinati criteri, ma se questo voi l'avevate già sotto occhio l'anno scorso, ma come si fa a presentare un bilancio a giugno e non prendere dei provvedimenti per cercare di evitare questo? E quando io dico prendere dei provvedimenti sono quei provvedimenti che voi avete cercato di prendere in 48 ore approfittando o cercando di approfittare della bontà dei Consiglieri, di questo Consiglio Comunale, della bontà dei Consiglieri della precedente maggioranza e però anche loro si sono ribellati o parti di loro si sono ribellati e non l'hanno votato, adesso noi che non abbiamo votato l'aumento dell'IMU siamo chiamati irresponsabili, io dico che siamo stati responsabili, responsabili ancora di più, perché sicuramente era necessario una manovra del genere, ma doveva essere fatto a tempo opportuno, a tempo debito, quando magari sarebbe costata molto di meno e, invece, io non capisco com'è possibile che voi avete fatto finta di niente, come avete potuto ammettere che il Sindaco a quindici giorni dalle dimissioni svuoti il fondo di riserva, io in questi giorni ho riletto gli articoli, vicino 193, 194, 195 è vicino l'articolo che riguarda il fondo di riserva, ci sono delle parole che sono macigni, il fondo di riserva va utilizzato per misure eccezionali e compagnia bella. Ma se io, o voi tutti, e io ho fatto un intervento su questo argomento, sono andato a leggere le delibere, gli atti del Sindaco con cui ha dato questi soldi, agosto, fine agosto di quest'anno, le ha dati a associazioni sportive, circoli culturali, chiese, cioè dove erano le esigenze? Gli uffici tecnici tutti zitti e muti, nessuno ha detto niente; nessuno ha fatto qualche obiezione, per questo io devo parlare anche della responsabilità dei Dirigenti, non solo Lei, in quanto ragioniere capo, i Dirigenti dei vari settori, che dovrebbero avere logicamente sotto occhio o sotto mano tutti i vari PEG, che man mano vanno avanti e voi avete delle responsabilità, io sinceramente vi manderei a casa, molti dei Dirigenti li manderei a casa e se per caso il sottoscritto, insieme a qualche gruppo riuscisse a vincere le prossime elezioni, io sicuramente metterei mano all'interno di tutti i settori dirigenziali, perché non è possibile che noi siamo arrivati al punto in cui siamo arrivati questa sera. Queste cose andavano dette e vanno dette perché i responsabili e le responsabilità ci sono. Si legge in questa relazione le buone intenzioni del Commissario. Io voglio alla Dottoressa Pagoto, che significa che andiamo a potenziare gli uffici per il recupero delle somme ICI relative ai famosi terreni agricoli dei Piani PEEP. Se l'ufficio tributo o gli uffici tributi hanno gli stessi dipendenti e anzi addirittura c'è una situazione di carenza che significa che noi andiamo a potenziare, ma come li andiamo a recuperare, Dottoressa? Se veramente non c'è una operazione di potenziamento di quegli uffici, di persone responsabili che abbiano conoscenza, coscienza e soprattutto professionalità, perché se noi non incrementiamo le entrate, il problema non si risolve non pagando i nostri fornitori o spostandoli nel tempo, perché poi diventano debiti fuori bilancio e ci costano di più. Questo non riesco a capirlo. Allora caro collega quando Lei dice che il Commissario non si rapporta con il Consiglio Comunale è vero, ma appunto per questo noi non possiamo oggi consentire, perché è un Commissario che c'ha altre incombenze e se noi lo

lasciamo da solo a dirigere questa città, assieme ai Dirigenti che secondo me non hanno fatto quello che dovevano fare, noi questa sera faremmo un torto maggiore alla nostra città e, quindi, sono passati venti minuti e quindi io concludo, mi dispiace di non essere potuto entrare nel merito, perché il tempo non poteva esserci, e era più importante dire queste cose, per cui io dico che nonostante noi siamo profondamente contrari all'approvazione di questo atto e giudico negativamente questa relazione, non risolve assolutamente i problemi, anche se sotto l'aspetto tecnico posso anche capirlo, perché sarebbe illegittimo un parere, così come avete detto voi, se questo atto sfiora il patto di stabilità, ma di fatto, Dottoressa Pagoto, se Lei chiede ai Consiglieri Comunali nessuno di noi ha capito se l'abbiamo sfiorato, se lo stiamo sfiorando, se lo sfioreremo al 31 dicembre, mi scusi, la sincerità, ma in tutte le discussioni, in tutte le riunioni e chiedendo anche ai Revisori dei Conti una volta ci si dice una cosa, un'altra volta se ne dice un'altra, Lei fa una relazione il nessuno dei Consiglieri Comunali oggi se venisse interrogato potrà dire di avere capito se noi lo stiamo sfiorando il patto di stabilità o non lo stiamo sfiorando, per cui ancora di più la mia rabbia nel non potere oggi decidere con coscienza se votarlo favorevolmente o negativamente e la mia decisione di consentire che possa essere approvato nasce e si determina solo e semplicemente e lo ripeto e concludo, perché io non posso lasciare la città in mano a un Commissario che non sta con noi, non si raccorda con noi e che si raccordi solo, io vedo che in Comune le riunioni sono continue con i soggetti esterni, gli ordini degli ingegneri, cioè c'è un via vai di gente al Comune, c'è sempre un via vai di gente e però quando qua siamo in Consiglio Comunale, noi abbiamo presentato diverse interrogazioni, anche assieme a qualche collega del Movimento Città, non abbiamo avuto ancora risposta; noi per esempio – e concludo – non sappiamo perché oggi io posso attraversare dove c'era il fognolo e fino a qualche mese fa c'era una chiusura a rischio della salute dei cittadini e oggi ci posso passare tranquillamente, nessuno ci ha tranquillizzato. Noi abbiamo fatto una interrogazione, io non lo so perché oggi ci posso passare e tre mesi fa non ci potevo passare. Questo è alla fine una sciocchezza, ma tanto per fare capire che questa sera cercheremo di tutto per non fare sciogliere il Consiglio Comunale. Grazie.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 20.41)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana dell'intervento. Il collega Tumino Alessandro. Prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Io penso che sia estremamente corretto quello che diceva nell'intervento per primo il collega Barrera e che ora ha ribadito il collega Martorana, il raccordo, Presidente, con il Commissario deve essere più fattivo, più frequente, un rapporto di vicinato maggiore e, Nino, essendo io il capogruppo del partito, al quale sia io, sia tu, con orgoglio, apparteniamo ho la responsabilità di fare la mia parte, ma credo che anche gli altri capigruppo, Sasà e tutti gli altri, siete della stessa lunghezza d'onda, nel chiedere non dico raccordo con frequenza settimanale ma direi quasi un raccordo con frequenza settimanale. Io penso che nella conferenza dei capigruppo dovremmo fare lo sforzo di organizzarlo, Presidente, quando il Commissario è in sede, ho sempre detto che mi farebbe piacere enormemente che alla conferenza dei capigruppo partecipasse sempre il Segretario Generale, perché questo era a esempio una santa abitudine che io ricordo in altre Amministrazioni, dove ho avuto il piacere di essere è diventato difficile, non è sempre facile averlo, ma ora che c'è il Commissario e a maggior ragione che c'è il Commissario, credo che il raccordo settimanale con il Commissario sia obbligatorio e la richiesta del Consigliere Barrera deve essere accolta e deve essere portata avanti e credo che in questa occasione a maggior ragione il ruolo del Segretario, come dicevo poco fa, che il nostro ruolo è cresciuto per certi versi, credo che da questo punto di vista anche la presenza del Segretario nella nostra conferenza dei capigruppo debba essere obbligatoria. Mi rendo conto che i lavori sono tanti, ma probabilmente essendo il Consiglio Comunale, in assenza dell'Amministrazione l'organo politico maggiormente rappresentativo, mi sembra doveroso che questa presenza sia una costante. È evidente che la relazione che dà il Commissario, che dà la Dottoressa Rizza, è una relazione, mi pare che sia stata anche concordata, sia stata discussa in IV Commissione – questo mi dicono i colleghi che erano presenti in IV Commissione del mio gruppo ma anche di altri, quindi da questo punto di vista per questa relazione ho potuto capire che è una sorta di raccordo preliminare sulle cose che i Consiglieri hanno chiesto, ci sia stato, è una relazione che in un certo senso ci tranquillizza per quanto riguarda per responsabilità erariali, le responsabilità economiche, però credo che sia obbligatorio affermare che i due pareri, i pareri che sono in copia fotostatica resi nella 414 e nella 415, come dire, vadano, quantomeno, nella forma con i quali questi pareri sono stati stilati, vadano al di là di quello che è l'oggetto della delibera, il 414 fa riferimento alla ricognizione sull'attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri generali, e 415

variazione assestamento generale del bilancio; io penso che il parere che doveva essere fornito, Dottore Buscema, in entrambi gli atti, doveva limitarsi a quello che era l'oggetto della delibera, poi sarebbe stato doveroso e sarebbe stato, come dire, oltremodo gradito, io penso, a tutto il Consiglio, che in una postilla, in un "Nota Bene" nelle ultime due righe i tecnici, i responsabili del settore tecnico ci avrebbero fatto sapere che approvando la delibera così com'è c'era il rischio di sfornare il patto di stabilità, il mettere tutto insieme, il primo e il secondo, perché abbiamo messo tutto insieme, il primo e il secondo, mi pare una modalità che è diversa rispetto alle nostre abitudini alimentari. Io all'Università ho frequentato una Università in una realtà dove c'erano tanti colleghi che provenivano da un paese vicino, dalla Grecia, dove hanno abitudini alimentari diversa dalla nostra e davano una forchettata di pasta, un pezzo di carne, poi l'insalata, tagliavano la pera, poi ritorno alla pasta, ma mi pare che in questo parere di revisione contabile abbiamo mangiato alla greca, non è un giudizio di merito o una critica, però abbiamo mangiato alla greca, perché intanto facciamo riferimento alla proposta di deliberazione commissariale, eccetera, eccetera, si esprime parere non favorevole, in quanto pur nel rispetto degli equilibri di bilancio, allora li rispettiamo gli equilibri di bilancio; quindi il parere è favorevole per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, però diventa non favorevole perché rispettando gli equilibri di bilancio così com'è si sforn il patto di stabilità. Allora abbiamo, con questo parere, consentitemi di dirlo abbiamo, allora io mi arrabbio se qualcuno mi dice come devo scrivere un certificato, posso capire che qualcuno si risente, se qualcuno dice come vanno scritti i pareri, però questo parere è, mi consenta di dire, Dottore Buscema, è mangiare alla greca, perché abbiamo messo tutto insieme si poteva favorevole e poi si diceva di sotto, si mettevano i Consiglieri sull'attenti, sull'avviso dicendo: vedete che però così facendo corriamo questo rischio. Andando al patto di stabilità ho notato una diffinitività, tra la famosa delibera - e io apprezzo le parole del collega Firrincieli - 373, quella dell'IMU, per intenderci e queste altre due delibere, allora intanto mi piacerebbe sapere il primo punto, Dottore Buscema, nella quale nel suo parere di legittimità dice: "Riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo per una somma pari alla differenza tra il risultato registrato, meno obiettivo programmatico predeterminato". All'epoca quando abbiamo parlato di IMU mancavano 6.000.000,00 di euro, la domanda che faccio ora io, non so se è possibile rispondere, all'incirca ora quant'è questa differenza? Allora era 6.000.000,00 di euro, messe in atto tutte queste cose, chiedo ai tecnici, se i Revisori dei Conti sono in condizione di anticipare, io non voglio che qualcuno faccia l'oroscopo, ma sono sempre 6.000.000,00 di euro o possiamo parlare di cifre diverse? Questo credo che sia corretto che noi Consiglieri siamo messi al corrente, cioè siamo sempre fermi al discorso dell'IMU, cioè la differenza è sempre che noi dovevamo un tesoretto di 7.000.000,00 di euro, avevamo 1.000.000,00 di euro messo da parte, mancavano 6.000.000,00 di euro, aumentiamo l'IMU, i ragusani pagano e siamo apposto. Allora sono convinto di avere fatto bene a votare no, perché tutte queste cose che ora si stanno facendo, tutte questi aggiustamenti che ora stiamo cercando di fare, hanno fatto intanto risparmiare, probabilmente ci costano di più il prossimo anno, egoisticamente siccome il prossimo anno le elezioni le vinciamo noi, allora egoisticamente e politicamente *un'avissi mancu convinutu* perché mi rendo conto che il Sindaco di centrosinistra che verrà il prossimo anno avrà uccelli amari da fare con quel posto lì, avrà uccelli amari. Però detto questo, la correttezza nei confronti dei nostri concittadini, oggi, in questo momento, socioeconomico particolare voleva che quei 6.000.000,00 di euro restavano in tasca ai cittadini ragusani e di questo può venire magari Monti, non me lo leva nessuno dalla testa che abbiamo fatto bene, non me lo leva nessuno dalla testa. Intanto questi 6.000.000,00 *'na restanu 'nta a sacchetta, poi n'avutru annu ci pensa u Signuruzzu*. Detto questo, ora vorrei sapere quant'è questa differenza oggi, se c'è qualcuno che la può, perché se allora sapevamo che erano 6.000.000,00 oggi che abbiamo messo in atto tutti questi momenti di stringimento una idea ce la dovete dire e poi all'epoca, Dottore Buscema, quando c'era la relazione che accompagnava, era firmata però quella dalla Dottoressa Pagoto, che accompagnava la delibera sull'IMU, cinque erano quelle che io allora definii sculacciate, che prendevamo se non rientravamo nel patto di stabilità, ora ne è comparsa una sesta sculacciata, vorrei capire se sono sei in assoluto o se ne devono comparire ancora; perché allora c'era la riduzione dei trasferimenti erariali, che allora era 6.000.000,00 di euro e che oggi vorrei sapere preventivamente se è possibile, se non è possibile non si evince; però dico la riduzione dei trasferimenti erariali, allora 6.000.000,00 di euro, oggi vorremmo sapere quant'è. limite all'impegno per spese correnti entro l'importo medio, questo è ripetuto anche nella relazione di ora; divieto di incorrere all'indebitamento, che abbiamo detto non facciamo da due - tre anni; divieto di assumere altre persone, e abbiamo capito che non ce n'è probabilmente bisogno; riduzione delle indennità di funzione, gettoni di presenza, questo l'abbiamo già detto, tanti gruppi l'hanno già fatto, l'Amministrazione l'aveva fatto, ora è comparso il divieto di incrementare il fondo delle risorse decentrate. Questo cos'è qualcosa che

tocca le tasche dei dipendenti? Questo lo dobbiamo sapere, perché io non lo so che cosa è il fondo delle risorse decentrate, se mi parlate di qualche medicina qualche cosa ve lo sa dire, di una malattia pure, ma il fondo delle risorse decentrate non so che è. Allora è giusto, che siccome questa è stata aggiunta ora nella relazione, questa sesta sculacciata, come la chiamo io, è giusto che possiamo capire cos'è. Quindi le mie domande sono due: qual è la sesta sculacciata e questa differenza che allora era 6.000.000,00 di euro, è sempre 6.000.000,00 di euro o possiamo sperare che da qua al 31 dicembre sfioriamo di meno e quindi il prossimo anno a *tumpulata 'cca pigghiamu* non è di 6.000.000,00 di euro *ma è cchù picca*. Detto questo, ovviamente, riprendendo il discorso della responsabilità precedente, il voto del Partito Democratico sarà positivo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino per la precisazione. Chi vuole chiarire la Dottoressa Pagoto o il Dottore Buscema? Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Bisogna un pochino coordinare le idee, perché avendo partecipato alle riunioni della IV Commissione di lunedì e martedì in effetti questo argomento è stato ampiamente discusso, dibattuto, affrontato da tutti i punti di vista e quindi il Dottore ovviamente siamo anche un pochino affaticati, in quanto sono stati giorni estremamente pieni di impegni e estremamente logoranti. Bene, detto questo, ritorniamo ai discorsi. Io mi permetto con molta tranquillità, Le dico non sono d'accordo con Lei per quanto riguarda l'oggetto delle delibere, perché l'oggetto delle delibere non è il contenuto della delibera, nella tecnica amministrativa di redazione degli atti l'oggetto è soltanto una indicazione, così, a livello estremamente, non voglio dire il termine superficiale, però estremamente sintetico di un atto, che non affronta poi tutte le problematiche contenute all'interno del documento. Ora, Lei la vede così e anche altri suoi colleghi si sono espressi in questo senso, di dire che bisognava esprimere il parere di regolarità tecnica e poi anche contabile, soltanto sull'oggetto. Io invece mi rifaccio alla circolare del MEF, nella quale si dice espressamente che il discorso del patto di stabilità coinvolge gli articoli della Corte Costituzionale e ha una ripercussione diretta sugli strumenti contabili dell'esercizio finanziario e per noi tecnici questo è un fatto importante, è un fatto che ci fa scattare certe riflessioni e certi studi che abbiamo fatto e soprattutto ci impone, sottolineo ci impone, esprimere questo tipo di parere. Però, siamo in democrazia e quindi ognuno la può pensare come vuole, io Le ho detto la mia idea e rispetto anche la sua. Per quanto riguarda anche un altro argomento, qui è venuto fuori contestando la relazione, io invece, e ripeto, rispetto anche le idee degli altri, penso che la relazione sia molto, ma molto adeguata, sia molto dettagliata e ovviamente studiandola sempre più, prima parlo per me e poi anche invito gli altri, sicuramente verranno fatti nuovi e per il semplice fatto di avere avuto la sottoscrizione dei Revisori io gli do una grandissima importanza, perché i Revisori, parliamo in termini molto semplici, sono la longa manus della Corte dei Conti all'interno dei Comuni e di avere avuto la loro firma su questo atto vuol dire avere avallato tutto un altro ragionamento che è questo: la Corte dei Conti non solleva nessun tipo di responsabilità quando vede che immediatamente i vari organismi che partecipano alla vita dell'Ente Locale si sono attivati; poi le azioni intraprese da parte del Commissario Straordinario possono essere condivisibili, non condivisibili, possono essere argomenti che incidono in profondità o meno in profondità, però sono state prese e vi è stata tutta la buona volontà da parte nostra di portarla avanti, con tutte le buone intenzioni. Indipendentemente di altri discorsi politici che noi non dobbiamo affrontare, perché non riguardano i tecnici, ma che tutte queste azioni siano perfettamente in linea con le direttive del Ministero degli Interni, con le Direttive del MEF, e con le direttive dell'osservatorio sulla contabilità pubblica io invito i nostri tecnici, invito i Revisori dei Conti, che sono qua presenti a smentire se noi abbiamo fatto delle cose che non sono perfettamente allineate. Sono condivisibili o non condivisibili, ma le abbiamo fatte. Aggiungo un'altra cosa: io lo dico sempre per un fatto di rasserenamento degli animi: la Corte dei Conti quando scrive e vuole dei chiarimenti non scrive né al Ragioniere Generale e né al Segretario Generale, scrive ai Revisori dei Conti, quindi i Revisori dei Conti sono degli interlocutori privilegiati e dunque il fatto di avere avuto la firma dei Revisori dei Conti per me è un atto di estrema tranquillità, io sono sereno, abbiamo fatto del meglio, il possibile che si poteva fare e se questa relazione viene allegata anche alla delibera del Consiglio Comunale, a mio avviso, l'ha mandata il signor Commissario Straordinario e, quindi, secondo me, è una relazione che chiarisce ulteriormente, perché forse e tant'è che non sono stati messi a caso e a me dispiace che nessuno dei presenti lo ha rilevato, in quella relazione c'è spiegato tecnicamente che cosa vuol dire parere di regolarità tecnica e parere di regolarità contabile; non è che l'abbiamo scritto per puro caso, perché non l'avremmo fatto né vi avremmo tediato con queste pagine o comunque capoversi in più; è stato scritto per testimoniare ulteriormente quale è stato il percorso logico che è stato fatto e del motivo per cui i Dirigenti, i funzionari, chi vi parla si è comportato in un certo modo, estremamente responsabile e nello spiegare automaticamente abbiamo anche fatto degli ulteriori distinguo, Redatto da Real Time Reporting srl

che i nostri Revisori dei Conti hanno avallato e per me questi sono aspetti estremamente importanti e significativi. L'altro elemento che Lei diceva era se il patto di stabilità è stato violato o non è stato violato e quant'altro. Qui io mi permetto di lasciare la parola alla collega, che sicuramente dirà delle cose importantissime, ma io però voglio anche ricordare, forse Lei non la presente, che in Commissione uno dei componenti del Collegio dei Revisori, e è registrato, ha detto che era stata fatta una verifica, una simulazione, non ricordo se in data 16 novembre o 19 novembre, e, quindi, il Revisore dei Conti è stato chiarissimo e, quindi, ha detto quale era la situazione. Dunque, io sono estremamente tranquillo, perché a parte l'aspetto politico, per quanto riguarda le responsabilità che sono state descritte nel documento, non c'è nessun tipo di preoccupazione. Finisco dicendo che io sono disponibilissimo a partecipare alla conferenza dei capigruppo e lo farò ben volentieri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei Dottor Buscema. Il collega Platania, prego. Così concludiamo gli interventi e votiamo.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato tutti gli interventi e non posso che convenire con il Professore Barrera - sarò breve, così poi continuate poi - nel senso che oramai al interno del Palazzo sono noti i miei diverbi con il Commissario tanto che non ha esitato a definirmi "incompatibile" con la stessa contra c'era una ragione e io lo dissi subito al Commissario che non poteva pensare di agire da sola. Bisogna essere in due. Ora, c'è una bellissima lettera di Calamandrei proprio in tema di opposizione e maggioranza che dice che bisogna essere in due, ma non come mi dice un amico ghiottone che dice: bisogna essere in due per mangiare il tacchino. Io e il tacchino. No, non sta così. In realtà occorre una collaborazione e sono convinto, guardate, lo dico con molta schiettezza perché la mancata approvazione dell'IMU sia proprio dipesa, ma questa è una mia personale convinzione, da un difetto di comunicazione da parte del Commissario, ma comunque prendetela come una mia personale considerazione. Detto questo, io mi sono ritrovato improvvisamente catapultato con una mail urgentissima in Commissione, credo martedì e mercoledì, giusto? Con carattere d'urgenza, perché con carattere d'urgenza erano stati inseriti due ordini del giorno che sono le delibere che noi dobbiamo andare a approvare. Capirete che io Consigliere di minoranza non ho approvato il bilancio di previsione non l'ho mai condiviso, non ho mai condiviso il modo di fare politica dell'Amministrazione precedente l'ho detto a più riprese mi sono a testimonianza le varie registrazioni, sicché non si poneva per me il problema di dovere approvare un equilibrio, una verifica perché non avendo partecipato a quello! E tuttavia lo dico con molta sincerità, non è un atto di responsabilità quello a cui io sto chiamando tutti voi, è un atto di amore nei confronti della nostra città, perché altrimenti veramente a parte la pessima figura, ma lasciamo la città triste, - e qui vanno fatto dei distinguo - apprezzabilissimo l'intervento di Martorana - io l'ho sempre apprezzato la passione che egli trasfonde, ma perché la si vive; l'altro giorno ci parlavamo e mi diceva: "io non ci ho dormito la notte", perché tra la prima e la seconda giornata abbiamo cercato di capire che cosa stava succedendo, lo dico con molta chiarezza, questa è una prima delibera, io non ne ricordo altre, capisco che io sono giovane in questo senso di esperienza, che porta il parere di legittimità, che pure non dovrebbe essere espresso da parte del Segretario Generale, contrario così come quello di regolarità contabile, cioè a dire io vengo chiamato, io Consigliere Comunale, professore io sono Consigliere Comunale e mi assumo la responsabilità del Consigliere Comunale, perché questo è un atto del Consiglio Comunale, Lei può pensare diversamente e allontanarsi dall'aula, io resto e voto.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Per carità, ma comunque prendere una posizione aperta e chiara specificando quali sono le sue ragioni, altrimenti, mi perdoni, è una fuga. Ma detto questo, mi sono...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Sì, no, per carità, era solo per comprenderci perché oggi io vorrei che tutti esprimessero il loro pensiero, poi vediamo di chi sono le responsabilità, perché si è giunti a questo. Però si trattava comunque di trovare una soluzione; una soluzione per potere capire che cosa fossero questi due pareri contrari; perché, come, dobbiamo approvare o meglio approvare, guardate il deliberato, si dice che noi dobbiamo dare atto di determinate cose, prendete il deliberato, noi non dobbiamo approvare nulla, noi dobbiamo semplicemente dare atto di qualcosa e questo qualcosa aveva il parere contrario dei Revisori, aveva il parere contrario della Dottoressa Pagoto, che pure senza voleva essere suggestivi, ma glielo ho già detto in IV Commissione aveva preparato l'atto, ma quello è un problema di regolarità contabile e quello è un'altra cosa, ho compreso. Però comprendete per chi non è addetto ai lavori come: tu prepari l'atto e poi gli Redatto da Real Time Reporting srl

dai il parere contrario. Era una battuta. Tecnicamente può starci, però per chi non è addetto ai lavori disturba. Allora si trattava di trovare una soluzione. Non voglio avere meriti in questo, per carità, ne abbiamo parlato a lungo e dissi in IV Commissione: io posso anche votare qualcosa che ha i pareri contrari, purché mi sia data una idonea e congrua motivazione. Allora sgombriamo il campo da ogni equivoco, è stato fatto, secondo me, per carità, poi si può sempre opinare in maniera diversa, un lavoro eccellente, da parte del Segretario e da chi lo ha collaborato nello scrivere quella relazione, che poi risulta essere a firma principale del Commissario, ma badate, mi rendo conto, nel senso che poi lo firma anche Lei, però...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: La condivisione, è una condivisione, perché, mi permetta, oltre alla relazione, lo ricorderete tutti, fui io a chiedere che venisse sottoscritto da tutti, perché se io – che tecnico non sono e competente non sono – devo dare atto di alcune cose, io devo avere la certezza che quelle cose di cui do atto siano reali, vere. E su questo profilo allora ho avuto il conforto che quello che noi andremo a dire è reale, è vero, per cui sgombriamo il campo da ogni equivoco, stiamo attestando, stiamo dando atto che questo è, e questo ci dovrebbe confortare, confortare tutti e per questo dico che è un atto che comunque va votato; e lo ribadisco, Consigliere Chiavola, lo dico a Lei questo è un atto che io Movimento Città, Consigliere Criscione, andremo a votare, ma certamente, mi creda, io l'ho preso come un atto di autentica goliardia la sua intervista che ha rilasciato, virgolettando, dicendo che noi insieme all'IDV, insieme al PD, insieme all'UDC e insieme a Territorio facciamo parte della nuova maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Mi perdoni, Presidente, Lei non mi deve interrompere, La prego, perché io sono molto calmo e sereno e ho fatto parlare tutti, però certe cose non possono essere scritte e io ci ho l'intervista virgolettata, Presidente, La prego, altrimenti, sono partito calmo e sereno, non mi arrabbio mai, per carità, mi faccia concludere.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: È virgolettato, non ci sta, non ci sta, perché siamo, mi perdoni...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Lo dirà, io c'ho qua l'intervista su RTM, gli allego il virgolettato, non c'è nessun tipo di percorso che io e Lei potremmo mai percorrere, guardi lasci stare, lo dico a titolo personale: nessun inciucio, se la Dottoressa Criscione, Avvocato, scusi, se è Vice Presidente è perché ha acquisito voti di stima, non certo perché c'è stato un accordo politico, non lo dica, perché così non è, e se noi siamo qui per dire le cose vere e reali, queste che stiamo andando a votare sono cose vere e reali, altrimenti, mi creda, dà pessima impressione di quello che è la politica qua a Ragusa, non è così. Noi, il Movimento Città, siamo abituati a ben altro e, guardi, glielo dico con molta sincerità, non potremmo mai camminare a braccetto, almeno io con Movimento Territorio, glielo dico con molta schiettezza. Quindi, abbandoni questa idea, l'ho preso come atto di goliardia. Tornando poi e perdonatemi questa che comunque andava fatta, Lo sai perché l'ho detto apposta? Perché così è registrato, affinché poi io domani nessuno mi possa dire il contrario, perché così è registrato, mai dire mai, è vero, ma questo mi posso sentire di escluderlo, così come dissi all'inizio, ve lo ricordate, che non avrei votato Crocetta e così ho fatto, cioè io non ho problemi in questo senso, per me c'è un problema di identità, un problema di coerenza che va sempre rispettato, di patrimonio personale. Ho già sforato? Per cui, esaurito il spetto procedurale che, comunque, ci deve a tutti tranquillizzare, non possiamo comunque essere silenti rispetto alle cause, perché affonda radici profonde. Dottore, Segretario Generale, Lei parlava dei Revisori dei Conti, e noi siamo i primi a fidarci dei Revisori dei Conti, solo che vi ricordato l'ultimo Consiglio che la Corte dei Conti ci aveva bacchettato e chi aveva bacchettato il Consiglio Comunale oppure i Revisori dei Conti? Posto che loro erano, no aveva bacchettato i Revisori dei Conti, che non solo quelli di oggi, per carità, e però...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Ma c'è una delibera della Corte dei Conti che mi stranisce che Lei non la conosca, perché la Corte dei Conti ci parla di alcune criticità che minano la sana gestione e futura del bilancio, è così. Perché poi sono pronto a discuterla se così non dovesse essere, ma così è, l'abbiamo letta, l'abbiamo discussa. C'è un atto; e in questo atto ci davano delle indicazioni e state attenti perché il punto è importante, perché affonda radici profonde, questo atto noi non lo abbiamo mai conosciuto e però il nostro

bilancio di previsione è stato approvato il 25 di giugno, senza che si potesse prendere atto di quelli che erano stati i rilievi della Corte dei Conti e che se si fossero conosciuti diverso sarebbe stato. Perché vi dico questo? Vi ricordate il Commissario? Avete approvato troppo presto il bilancio di previsione, ma certo non l'abbiamo approvato noi, né l'abbiamo portato. Tutto questo per dirvi che la Corte dei Conti, io credo che voi già lo sappiate, perché la nota mi è arrivata l'altro ieri, la Corte dei Conti ha già richiesto per il bilancio di previsione del 2012 dei chiarimenti e io spero che i Revisori dei Conti mi sappiano dare delle indicazioni, perché altrimenti verremo nuovamente convocati in udienza e lì a difenderci e sono dei punti, guardate, che sono identici per alcuni aspetti a quelli della passata reprimenda della Corte dei Conti, perché si parla di equilibrio tra entrate e spese, perché si parla degli accantonamenti, si parla, badate degli organismi partecipati, sono tutte cose che già emergevano prima e che forse, dico forse, conosciuti per tempo avremmo avuto un bilancio di previsione che forse ci consentiva di non sforare alcun patto di stabilità, da ultimo e concluso perché l'ho detto in Commissione, perché si parla di questo sforamento del patto di stabilità, perché nel bilancio di previsione, ma questa è una mia personale convinzione, si doveva approvare, si doveva prevedere di quanto potessero diminuire i trasferimenti. Quindi, è un'ipotesi e siamo nel mese di giugno quando già le cronache parlavano di grossi tagli, allora, secondo voi, che siamo uomini della strada, di quanto bisognava prevedere la riduzione? Oggi siamo credo siamo al 50% circa di quelli che erano i tagli, forse qualcosa di più, qualcosa di meno, 48, 47, bene. Noi abbiamo approvato su una previsione del 10%, allora io dico: era pensabile? Perché se io avessi scritto 25%, come era normale da buon padre di famiglia, salvo poi a togliere, oggi noi avremmo sicuramente un patto di stabilità che non avremmo mai sforato, perché si poteva certamente rimediare in maniera diversa, sempre se poi, chiaramente, approvavamo il bilancio anche nel mese di ottobre, quando già tutto poteva essere fatto. Io lo ho verificato, quella delibera del 25 giugno porta come termine ultimo il 30 giugno, e il 20 giugno, invece, era già stato approvato il decreto che prorogava al 31 di giugno e poi successivamente ancora a ottobre, ecco perché dobbiamo distinguere l'aspetto procedurale, dall'aspetto di merito e io mi sono detto l'altro giorno: non è questo il momento di cercare colpevoli, oggi dobbiamo fare quadrato, come si usa dire in gergo calcistico, compatti - ribadisco ancora una volta - per amore della nostra città.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. La mia non è una difesa nei confronti del collega Chiavola, ma mi sembra che era riferito alla III Commissione, se non ricordo male, solo quello. Vero?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Di quello era. Il collega Mirabella, prego. Mai dire mai poi in politica.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io ho bisogno di fare delle considerazioni. Giorno 25 giugno approviamo, Presidente, il bilancio di previsione, tra luglio e agosto, viene approvato il regolamento dell'IMU dalla Giunta, l'08 ottobre la delibera 339 viene approvata con pareri favorevoli, con un bilancio presunto, di circa 10.470.000,00 euro, l'11 ottobre i Revisori dei Conti danno il parere favorevole alla delibera degli equilibri di bilancio dell'08 ottobre. Il 29 ottobre viene approvata la delibera del Commissario straordinario, con numero 373, che per oggetto sono la variazione alle aliquote dell'IMU, anno 2012, dove all'interno della delibera c'è la relazione del Dirigente, dove si scrive – una cosa che a me ha colpito – che tale situazione finanziaria, seppur garantisce gli equilibri di bilancio. Il 30 ottobre così come dai miei verbali, dai verbali da me richiesti, in possesso, alla mia domanda in Consiglio Comunale, che faccio prima al Revisore dei Conti, nonché alla Dottore: "io ero in IV Commissione e ho sentito di una lettera del 15 ottobre, magari se è possibile una comunicazione in Consiglio", c'è un intervento fuori microfono dove ci dice: "non c'è nulla". Non c'è nulla. "Io volevo fare soltanto una domanda ai Revisori dei Conti, se nel bilancio di previsione che noi abbiamo votato le somme che erano messe in entrate se sono tutte arrivate o no". Il buon Revisore dei Conti ci dice di sì, che sono arrivate, tranne quelle dei trasferimenti. L'08 novembre chiediamo noi un accesso agli atti, perché le risposte non ci sembrano chiare, dove noi del PID, i Consiglieri, chiediamo e leggo: "I sottoscritti Consiglieri Comunali, chiedono alla Signoria Vostra di avere accesso e copia agli atti della documentazione inerente la comunicazione tra il Commissario Straordinario il Dirigente contabile e il revisore de conti, inerente IMU, bilancio, patto di stabilità e equilibri di bilancio; tale accesso si richiede presso gli uffici di Gabinetto, eccetera, eccetera; si richiede inoltre di avere accesso in visione e copia di tutte le (inc.) del Comune mese per mese dall'approvazione del bilancio alla data del 29 ottobre, tale accesso si richiede presso il Settore III; si richiede inoltre conoscere eventuale stato debitario nei confronti di ATO Ambiente e ASI, Consorzio Universitario ed eventuali altri creditori. Tale accesso e copia Redatto da Real Time Reporting srl

va effettuato presso il settore III. Si richiede inoltre copia dei verbali relativi alla votazione dell'IMU". Questo è quello che noi abbiamo chiesto. Noi riceviamo i verbali delle sedute del Consiglio Comunale, riceviamo la situazione economica del Consorzio Universitario, riceviamo una lettera in cui ci si fornisce in maniera generica, ma non voce per voce, così come noi avevamo chiesto e non nel singolo dettaglio, così come noi avevamo chiesto, però Presidente. Considerato quanto detto, vorrei ritornare alla mia domanda che ho fatto giorno 30 in Consiglio Comunale dove la risposta è: "non c'è nulla". Me lo sogno pure la notte questo: "non c'è nulla".

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Come a Martorana. Abitiamo vicino. Quindi tra le richieste che noi abbiamo fatto scopriamo giorno 10 ottobre che c'è una comunicazione, con protocollo 86067/967 richieste, notizie, situazioni dell'Ente, a firma della Dottoressa Pagoto - Presidente, sereno pure Lei - dove si evincono difficoltà economiche dell'Ente per il raggiungimento del patto di stabilità. Riteniamo grave che il Consiglio Comunale e i Consiglieri Comunali non hanno saputo di questa lettera, seppur io avevo chiesto in Consiglio, giorno 30, noi riteniamo grave che una lettera del genere non credo che i Consiglieri la sappiano. Non credo. Nonché il 17/10/2012, a firma della Dottoressa Margherita Rizzo: "Richiesta proposta manovra correttiva - questo è l'oggetto - in relazione al protocollo numero 86, quello che citavo poco fa, si invita la Signoria Vostra a sottoporre alla scrivente una proposta di manovra correttiva da inviare al Consiglio Comunale in tempi rapidissimi". I tempi rapidissimi, io almeno, così mi sono documentato, sono venti giorni, Presidente? Qua me ne risultano sette. "Articolo 80, controllo finanziario: qualora in sede di controllo finanziario - comma 4 - dovessero evidenziarsi degli squilibri nella gestione della competenza dei residui della ragioneria, entro 7 giorni alla conoscenza dei fatti deve andare ai Consiglieri, al Presidente del Consiglio" questo, noi Consiglieri, non lo abbiamo avuto. Non lo abbiamo avuto. Quindi noi riteniamo grave che i Consiglieri Comunali non hanno saputo di questa comunicazione. Nonché crediamo che con tutta la manovra che ci è stata proposta dell'aumento dell'IMU, che per noi avrebbe danneggiato, sia gli artigiani, che i commercianti, nonché tutti i cittadini, così come diceva il buon Tumino, non ti piace Mario Galfo? Oggi il patto di stabilità, comunque, si sarebbe sforato lo stesso. Oggi ci si chiede di votare due delibere con parere negativo, compreso quello dei Revisori dei Conti. Comunque noi credevamo che dalle richieste, dai solleciti che noi abbiamo fatto, caro Presidente, oggi in Consiglio Comunale, noi che avevamo fatto queste richieste, quantomeno avevamo tutte le carte che noi abbiamo richiesto e questo non è stato. Tutte le carte che noi abbiamo richiesto, nel dettaglio, con i solleciti, con i tempi giusti, noi non le abbiamo in mano. Quindi non possiamo rispondere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Mirabella. Facciamo intervenire subito la Dottoressa Pagoto, così chiarisce.

La Dottoressa PAGOTO: Allora la richiesta di accesso agli atti, corposa e articolata, non è che l'ufficio non la ha voluta operare o comunque attenzionare nel giusto modo, capisce bene che la mole di lavoro che Lei mi richiede, fra l'altro mi sono anche subito concertata con il Segretario, e abbiamo dato immediatamente un primo step di lavori, che non è la chiusura appunto dei lavori, fermo restando che ci siamo visti nelle Commissioni, cioè i nostri uffici erano a disposizione per qualunque ulteriore approfondimento, che però da un punto di vista cartaceo, necessitava davvero delle stampe, Lei ha visto anche in precedenti interlocuzioni che abbiamo avuto sempre con il suo gruppo, abbiamo fatto mole di fotocopie che richiedono che un paio di unità vengono destinate per qualche giorno a quel servizio; ci mancherebbe non è nostra intenzione non darle, ci stiamo già lavorando avevamo già iniziato a fornire il primo materiale e comunque quella nota era ancora aperta, proprio perché era in itinere il supporto che veniva fornito, fermo restando che ci siamo visti in Commissione, ci siamo visti anche negli uffici ripetutamente e resta sempre massima la collaborazione nei limiti del possibile, purtroppo avevamo delle scadenze e un carico di lavoro non da poco, per cui non abbiamo potuto dedicare delle unità in maniera così pedissequa all'adempimento. Per quanto concerne l'interlocuzione, il rapporto che c'è stato epistolare con tutti i Dirigenti con il Commissario, è chiaro che all'indomani dall'insediamento il Commissario ha iniziato una corrispondenza, non soltanto con me, ci mancherebbe, perché quella nota era la risposta che tutti i Dirigenti ci siamo trovati a dare, proprio perché dovevamo rappresentare, nell'arco di qualche mese, quali erano le azioni immediate da dovere intraprendere nell'ambito della attività che ciascun settore si trova a dovere affrontare, quindi le criticità che nel caso mio erano quelle di porre l'attenzione al problema del patto di stabilità; perché vi ricordo che l'ufficio è stato interessato a delle certificazioni volte proprie a acquisire spazi finanziari, che hanno avuto diverse scadenze, l'ultima della quale si era completata il 10 ottobre, con la quale noi avevamo fatto una ulteriore richiesta di Redatto da Real Time Reporting srl

acquisizione di spazi finanziari, la cui risposta del Ministero si è realizzata proprio nell'arco di una settimana circa, quindici, diciassette, ma che è stata, non una comunicazione che ci ha fornito il Ministero, ma un aggiornamento sul sito, appunto, del MEF, di quello che era stato il nostro saldo avendo acquisito uno spazio finanziario di circa 900.000,00 euro, che era un atto tecnicamente necessario e che coscienziosamente è stato posto in essere al fine di operare nella giusta direzione ai fini del patto. Per quanto concerne il discorso, appunto della manovra, cioè il Comune di Ragusa non vive in una situazione lontana dalla realtà, siamo stati tempestati dai giornali, dal 28 ottobre al 30 ottobre, tutti i Comuni hanno deliberato la variazione dell'IMU, con le stesse identiche motivazioni e con lo stesso identico percorso, proprio perché il taglio dei trasferimenti erariali, che non si è realizzato il 25 giugno, ma bene ha fatto l'Ente, cioè l'Ente non si deve sentire penalizzato se rispetta i termini di legge, l'iter del bilancio, lo sa Lei che è presente nei lavori della Commissione, non è che si realizzano in una settimana, era già avviato, fra l'altro Le ricordo che proprio la Commissione nella quale ci incontriamo dal mese di aprile, all'indomani della approvazione da parte del Comune di Vittoria, sollecitava: "quand'è che questo Ente sarà in grado di fornirci lo strumento finanziario?" Ma perché è giusto adeguare poi, diciamo avere lo strumento e adeguarlo strada facendo come prevede la norma, perché il bilancio non è un qualcosa di intoccabile, esistono le variazioni e esiste l'assestamento proprio perché il contesto finanziario, i trasferimenti sono in costante evoluzione e quando ci vengono comunicati con nota del Ministero dell'Interno il 25 ottobre e il 23 ottobre con nota della Regione che fino a quel momento si era sottratta a qualunque interlocuzione, per cui avevamo avuto l'indicazione di fornire quel taglio del 10%, proprio in sede di corsi, di seminari, non abbiamo timore a ammetterlo, indicazione data dal Dottore Bruno, Presidente dell'ARDEL, proprio in merito al taglio stimato. La Regione ha operato in maniera più pesante nei confronti degli Enti, non potevamo saperlo prima ma comunque non era neanche diciamo corretto da un punto di vista deontologico, preparare una manovra che chiaramente va a intaccare le tasche dei cittadini se non si ha un quadro più possibile compiuto su quella che è l'entità della manovra; oltretutto ci trovavamo su una banca dati, non stiamo lavorando sull'ICI che è una banca dati che abbiamo ormai computerizzato, abbiamo un nuovo programma, un nuovo software, l'IMU, e quindi necessitava anche lavorare quei dati al fine di proporre una variazione che fosse quella strettamente necessaria a mettere l'Ente in sicurezza; che l'Ente fosse in avanzo di bilancio come Lei ha avuto dalle carte, come oggi abbiamo in quella delibera, che il saldo di cassa è positivo, cioè non ci sono indicazioni difformi dalla delibera, dalle carte che Lei ha avuto in possesso, perché l'Ente da un punto di vista di equilibrio, se l'adempimento fosse rimasto fotografato al 2008, in cui la verifica del patto di stabilità era soltanto al 31 dicembre, era un fatto puramente gestionale, non era richiamato appunto dalla normativa del legislatore il richiamo agli articoli 117 e 119 della Costituzione noi oggi non ci saremmo neanche trovati a parlare qui di patto di stabilità, perché era un fatto gestionale dell'ufficio; non era, diciamo, oggetto né di costante aggiornamento, né requisito all'interno dei provvedimenti. Quindi bisogna capire le cose nell'evoluzione normativa che c'è stata, fermo restando che i pareri sono assolutamente in linea con i ragionamenti che abbiamo fatto, ci siamo rapportati con i Revisori che, intendiamoci, quando parliamo, appunto, mi raccordo al Consigliere Platania, sono l'interlocutore titolato della Corte dei Conti, cioè la Corte dei Conti acquisisce, elabora, sviluppa i dati su questionari standard, quindi ci troveremo sempre, cioè sono approvati all'inizio di ciascun esercizio finanziario e sono uguali per tutti mi comuni quindi tutti i Comuni hanno gli stessi quesiti, cioè ci troviamo sempre a parlare di partecipate, di spesa del personale, di equilibrio di parte corrente, perché, diciamo, è proprio un modello schematico che ha in esame la Corte dei Conti, non ci sono altri elementi di discussione se non quelli che sono all'interno contenuti, ma oltretutto la presa di atto che questo Ente si è trovato a fare proprio per eccesso di zelo, perché non sono tutti i Comuni che hanno questa forma di sensibilità anche nei confronti della Corte, dinanzi a un provvedimento che è una presa d'atto di qualcosa che oggi, diciamo del 2010 che è un esercizio che si è chiuso, che non ci ha chiesto la Corte dei Conti di riapprovare, come talvolta può accadere nei Comuni, che si trovano a distanza di anni, a dovere riapprovare i conti consuntivi proprio perché vengono prese in esame delle poste non contabilmente corrette per i quali si rimette in modo di nuovo tutto l'iter di approvazione di un documento che già il Consiglio ha approvato; pensi un po'. Ma fra l'altro il 2010 che è stato da noi oggetto di un'interlocuzione che ormai è standard, perché dal questionario, quel questionario che poco fa menzionava il Consigliere Platania, normalmente segue poi una interlocuzione diretta, in cui il Revisore, poiché finisce con la parte di verbalizzazione normalmente: salvo gravi penalità che ci possono essere, irregolarità rilevate; da quel momento in poi l'interlocuzione la fa l'Ente con i responsabili dei servizi finanziari o dei servizi tecnici a seconda della materia del contendere, con l'assistenza del Segretario Generale, ma il revisore in quel momento viene esautorato dall'interlocuzione, perché il dato ormai la Corte lo ha acquistato e lo fa proprio se non va appunto a contestare il documento, da

un punto di vista contabile, di correzione di posto, come talvolta può accadere. Ci sono Enti quest'anno che si stanno trovando a avere applicate le sanzioni del patto del 2010, perché, appunto, da un riesame dei rendiconti viene fuori uno sforamento non certificato da parte degli Enti, del patto di stabilità e, quindi, si trovano non con un anno seguente da applicare le sanzioni, ma con ben due anni. Una casistica che fra l'altro è prevista anche della circolare del MEF, perché qualora in sede di rendiconto vengano esaminate delle discrasie che comportano a cascata ulteriori variazioni, saranno nuovamente certificate e le sanzioni verranno applicate non più l'anno dopo, ma con due anni dopo. Quindi l'Ente ha fatto tutte le azioni necessarie al fine di dare gli strumenti, perché se non ci fosse stata questa relazione, che poi il contenuto della relazione dell'interlocuzione del Commissario è grossomodo la stessa di quella allegata alla proposta della delibera IMU, oggi non avremmo iniziato quel percorso virtuoso, quelle azioni correttive che hanno visto ieri l'approvazione dell'estinzione dei prestiti, di una serie di attività già programmate, appunto, di concerto con tutti i settori che danno a questo Consiglio la garanzia e proprio sarete voi a potere dare anche ulteriori direttive e si parlava di un tavolo tecnico con il Commissario, assolutamente, al fine di avere un risultato il più possibile accettabile.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa. Vuole replicare per un minuto? Dopodiché Lo Destro.

Il Consigliere MIRABELLA: Dottoressa io non sono alquanto soddisfatto, perché quello che Lei mi ha detto non rientra nelle domande che io ho fatto o quantomeno nelle cose che io ho detto. Va bene, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Il collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Io oggi sono rammaricato, Presidente, da alcuni interventi che qualche collega ha fatto all'interno di questa aula. Questa aula forse stasera qualcuno l'ha voluta trasformare non in un'aula consiliare, bensì in un Tribunale; è come se noi stessimo facendo un processo a qualcuno, senza fare nome e io non ci sto. Io ho apprezzato molto gli interventi che ha fatto il collega Platania, il collega Tumino, il collega Martorana, pur avendo posizioni, su questa questione, diverse, perché veda quando Martorana dice: io sono orgoglioso di avere fatto quello che ho fatto, di votare no all'innalzamento dell'IMU, io sono, invece, con molta lealtà, Le dico, collega Consigliere, che io, invece, sono scontento che questo tipo di manovra proposta dal Commissario Straordinario, attraverso una relazione che molto tecnicamente spiegava la motivazione per la quale si doveva adoperare questo atto, io credo, mi riferisco a quella del 30 ottobre, sull'innalzamento dell'IMU, oggi non ci ritroveremmo qua a ricercare colpevoli. Forse qualcuno non ha capito che noi abbiamo oggi un fatto oggettivo e sostanziale del danno che abbiamo provocato e me ne assumo la responsabilità, perché senza volerlo nessuno, siamo in una situazione di piena emergenza. Patto di stabilità, volevo dire anche, Segretario, io La ringrazio, e ringrazio anche la Dottoressa Pagoto, per averci fornito una relazione puntuale, dove mi ha fatto capire effettivamente la spiegazione sui due pareri, quello tecnico e quello contabile, guai se fosse dato un parere diverso, mi riferisco a quello contabile, che il parere era favorevole, allora sì noi avremmo votato un atto falso, forse si poteva procedere, forse in una maniera diversa, la prima delibera, mi riferisco a quelli che sono gli equilibri di bilancio, con il parere della Dottoressa Pagoto e l'altro come presa d'atto, quindi diciamo differentemente, ma così non si è potuto fare, e condivido e ho apprezzato la spiegazione che il Segretario Generale poco fa ha fatto. Perché sia in IV Commissione, nelle sedute che abbiamo fatto in IV Commissione nessuno si è preoccupato qua di dire la verità, come stanno le cose, ci siamo preoccupati solo di votare un atto, noi Consiglio Comunale, e di mettere a posto, giustificare l'atto al cospetto del parere sfavorevole contabile che vi era stato apposto. Veda, cari colleghi Consiglieri, e mi riferisco al collega Platania, che anche io amo la città, e io sono d'accordo con Lei al 100%, perché se è vero che è così, e sarà così, e se è così caro Consigliere Calabrese, e sono d'accordo a votare questo atto, come assunzione di responsabilità soprattutto per non lasciare un vuoto a livello comunale, perché quello che abbiamo creato ora tutti con alto senso istituzionale lo dobbiamo andare a riparare e dobbiamo avere il coraggio di fare determinate scelte, che ieri, credo, in conferenza dei capigruppo, la Dottoressa Margherita Rizzo, già ha ventilato qualcosa sul prossimo bilancio di previsione, perché al di là dei colpevoli, erano 6.300.000,00, ora con le dovute variazioni che ci saranno entro il 31, con i vari accorgimenti che gli uffici hanno fatto, saranno 5.000.000,00? Saranno 4.800.000,00? Non lo so. Abbiamo sforato il patto di stabilità. Quello che sarà.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: E io sono come te, scusa, e io sono come te, caro collega, sono come te. Io ho detto, io presumo, era di 6.300.000,00 con tutte le manovre che ha messo in itinere l'ufficio, saranno 5.000.000,00, saranno 5.200.000,00 *sempri pirtusu è!* Poco fa tu hai detto: io sono contento, intanto non paghiamo i 6.000.000,00 e, quindi, secondo me, *misimu 'na pezza*, però senza sapere che *ficimu un pirtusu r'accussi*, caro collega Tumino.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: E poi te lo faccio vedere, io, lo spero, come te, che, invece, il patto di stabilità non sia sfiorato, lo spero, e tu sai meglio di me che sei in IV Commissione che purtroppo così non è, e abbiamo avuto a domande precise, sia dalla Dottoressa Pagoto, sia da parte del signor Segretario, sia da parte dei Revisori dei Conti, *ma sennò su tutti 'mbrughiuni* e non ci credo, perché le cose che sono state dette e aizzate stasera da qualche Consigliere Comunale: "io me ne esco fuori"; perché do la massima fiducia, non solo al Dirigente, non solo al Segretario, ma anche ai Revisori dei Conti, perché noi altri ci stiamo preoccupando ora quando arrivò la carta, se arrivava la carta, non arrivava la carta, ma abbiamo combinato quello che abbiamo combinato, non c'è stata lungimiranza; io spero che sia così. Perché veda, caro Consigliere Tumino, non solo il danno, la città di Ragusa dovrà sopportare anche la beffa, perché l'aliquota IMU della seconda casa la imporrà al massimo lo Stato dal 2013, non io e manco Lei, e non ci possiamo fare niente; di chi è la colpa? *Chiddu scappau, s'inni iu.* Ci siamo noi e ci siamo assunti il 30 di ottobre delle responsabilità precise e io sono d'accordo con il Consigliere Platania, perché lui ama la città e io *chiossai*. Scusate, che non c'è niente da ridere. Dobbiamo essere tutti per la città. Dobbiamo essere tutti per la città e io chiedo, e vi chiedo, con umiltà, di fare tutti un passo indietro, rispetto a posizioni prevaricatrici al cospetto di altri, perché dobbiamo lavorare affinché con la manovra che ci appresteremo a fare nel 2013, con un bilancio di previsione, quelli che andranno a pagare di più, di più dico, rispetto a quelli che invece dovevano pagare, magari io ho la seconda casa, e che era una questione personale? Perché sapevo il danno che avremmo provocato e non ci sarà equità, perché credo, così come ha detto, il Commissario Straordinario, che ci saranno tagli e forti tagli alla spesa sociale, che ci sarà una proposta di aumento per la prima casa, no per la seconda, per la prima, per la TARSU, per l'acqua, perché dobbiamo, in un certo senso ricolmare quello che noi abbiamo, mi ci metto anche io, abbiano purtroppo combinato. Ecco perché io oggi mi sento più responsabile di prima, la prima cosa e la cosa più facile che io potevo fare oggi era bocciare questo atto, e qual è il senso?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Io lo capisco, tu più di me lo devi votare. Perché tu hai creato il danno. Anche tu. Aiutami. Aiutami. Io spero, invece, che dobbiamo collaborare tutti, perché rispetto, e l'ho detto anche la volta scorsa, l'assunzione di responsabilità che ognuno di noi in seno di votazione ha fatto, perché nessuno, Presidente, ci ha puntato la pistola, ci sono state persone che lo hanno fatto, accusate peraltro, che avremmo provocato un danno a coloro i quali avrebbero subito un innalzamento dell'IMU, perché mi ricordo io, e così la finisco, caro Presidente, l'invito che aveva fatto il collega Platania, visto che le carte erano arrivate non in tempo utile, e in tempo utile non erano arrivate né a me, né al collega Cintolo, né al collega Platania e si era chiesto di fare, di prenderci 24 ore, di preparare qualche emendamento, qualche proposta e così invece non è stato; perché qualcuno la sera stessa ha votato, ha messo in votazione l'atto e abbiamo fatto quello che abbiamo fatto. Quindi, io e il gruppo che rappresento, votiamo sì a questa manovra per alto senso di responsabilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Lo Destro. Collega Chiavola, prego. Collega Calabrese...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Quello che è l'intervento del collega Tumino.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: ...del collega Tumino, con questo spazio che boccerei di nuovo l'IMU)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, colleghi Consiglieri tutti. Veda, in questo momento la cosa più semplice, se uno volesse a tutti i costi fare le barricate, allora sarebbe quella di dire: è colpa di chi ha votato no il 30 ottobre, adesso siamo qui per questo; no, no, assolutamente. Per cui, collega Lo Destro, sì,

condivido quando Lei ha affermato, però non mi sento di buttare benzina sul fuoco, non è nel mio stile, per cui adesso, come diceva qualche collega che mi ha preceduto poco fa, dobbiamo fare un atto d'amore per la città e l'atto di amore ci impone di votare queste due delibere. Abbiamo avuto la relazione abbastanza chiara, abbiamo avuto spiegazioni tecniche molto soddisfacenti, da parte della Dottoressa Pagoto e del Segretario Generale, qui presenti. Per cui penso che l'atto di amore che facciamo è, appunto, per la nostra città, tutti, è un atto di responsabilità forte come Consiglio Comunale, cioè vi immaginate se per caso noi mettessimo nelle condizioni questo nostro Consiglio di cadere a sé stesso e l'immagine pessima che attraverserebbe l'opinione pubblica di Ragusa sarebbe quella: Sindaco che si è dimesso per le sue ragioni; un Consiglio che viene sciolto, cioè passerebbe il messaggio di una incompetenza che noi non possiamo dimostrare, perché siamo tutti competenti, non possiamo passare per i incompetenti, ecco perché siamo qui a votare questo atto di amore, voglio usare un termine usato da un mio collega, che poco fa mi ha preceduto. Io in altri tempi qualcuno avrebbe alzato la mano e dice: per fatto personale. No, non ce n'è fatto personale. Poco fa si è divagato, si è andato a parlare della III Commissione e allora a questo punto mi sento anche io autorizzato a parlarne. La III Commissione, caro collega, amico Platania, è fatto a sé stante da questa discussione, stasera. Però visto che Lei l'ha tirata in ballo, è stata soltanto, la mia è una dichiarazione, dove parlavo di maggioranza responsabile, non di maggioranza eletta dai cittadini, che poi io in quanto soggetto tollerante, molto tollerante, di tutte le posizioni, io gradisco ascoltare le posizioni degli altri e è possibile che gli altri esprimano le loro posizioni, affinché io sia libero di dire il mia, io non ci troverei nulla di male a essere alleato con Lei. Lei lo trova orrendo, ma io no; ma è una questione di visione, di tolleranza, per cui io e la Vice Presidente Avvocato Criscione, ci siamo detti che collaboreremo insieme, come Commissari e come Consiglieri...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Per carità, non volevo dire altro, poi la Vice Presidenza è stata eletta, diceva poco fa il collega, è stata eletta per stima, ma perché io allora per che cosa sono stato eletto? Per accordo? Per inciucio? Se è stata eletta per stima, e ne sono convinto, perché il primo a votarla sono stato io la Dottoressa Criscione, l'ho votata per stima, immagino che anche i miei voti mi siano arrivati dalla stima della Dottoressa Criscione che fa parte del Movimento Città; per cui immagino che la Dottoressa Criscione sia, sicuramente, più tollerante di Lei e, probabilmente, ha più intenzione di andare a braccetto con me, di quanta Lei ne avesse di andare a braccetto con me. Comunque. Sicuramente, vado a chiudere, perché non voglio alimentare polemiche, se il mio articolo sulla stampa è stato, forse, un po' travisato, non me ne voglia nessuno. Le maggioranze future di questa città usciranno dal corpo elettorale, vero caro amico collega Calabrese, usciranno dal corpo elettorale, non usciranno sicuramente né da inciuci, né da ipotesi che io posso fare. Per cui l'elezione di un Presidente della III Commissione, dove io ringrazio innanzitutto l'amico Calabrese del PD, se non l'ho fatto apertamente nella stampa e lui sicuramente non mi stigmatizzerà e non chioserà quello che io dico, ne sono convinto, è soltanto una esperienza, vogliamo considerarlo un laboratorio? Ma niente che possa prefigurare il futuro di questa città. Stiate tranquilli tutti e, comunque, affermo che la collaborazione sarà reciproca tra me, il Vice Presidente e tutti gli altri Commissari componenti della Commissione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Chiavola. Ultimo intervento il collega Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Al punto in cui siamo penso che è difficile dire cose nuove, anche perché l'intervento del mio capogruppo mi rappresenta perfettamente. Volevo soltanto riprendere alcune cose che mi sembrano importanti, intanto il fatto che stiamo approvando un atto, non secondario, che è un atto importante quanto il bilancio. È un atto importante come questo, come hanno richiesto tutti i colleghi Consiglieri precedenti, avrebbe richiesto la presenza oltre a quella importante che abbiamo avuto dei Dirigenti, la presenza del Commissario e il fatto che venga, sia stato stigmatizzato questa assenza è importante, è significativo, perché noi come Consiglio, stiamo esercitando una responsabilità particolare, ma questa responsabilità è la stessa, se non di più, intestata a un soggetto che pure essendo un soggetto della dirigenza ha in questo momento la responsabilità di essere presente in questo consesso. Quindi, mi associo a quanti richiedono che è un percorso virtuoso, è un percorso che soprattutto in atti così importanti richiede la presenza del Commissario, perché vorrei dire che quello che abbiamo fatto in questi giorni è un atto di Governo, perché se rammentiamo i percorsi la decisione a cui stiamo arrivando ora, che non è una decisione di secondo livello, è una decisione che parte dal fatto che una Commissione si è intestata l'idea che questo atto andava approvato, ma andava approvato attraverso una riflessione più approfondita, e una riflessione più Redatto da Real Time Reporting srl

approfondita ha portato a una esplicitazione dei fatti. La relazione che abbiamo qua in mano è proprio la conseguenza di questo e la discussione che si è sviluppata e che è agli atti, la relazione del Segretario, ma quello che ha detto in modo brillante la Dottoressa Pagoto, fa parte di tutto ciò che sarà allegato alla delibera. Quindi l'atto che abbiamo fatto è un atto significativo che si inquadra in un percorso difficile, in un contesto difficile. Più volte è stato ribadito il fatto che stiamo dinanzi a un atto che ci permette di dire che da un punto di vista contabile del pareggio del bilancio siamo perfettamente in regola, siamo fuori dal patto, ma questo, come è stato detto, è qualcosa che va fuori da responsabilità dei Consiglieri per quanto riguarda le responsabilità personali e più volte si è adombrato il fatto di atti precedenti, a esempio la non approvazione dell'IMU, ma qua vorrei dire che come il bilancio non è un fatto puntiforme di un momento, così anche l'approvazione di un atto importante come quello dell'IMU, non è un atto che può essere chiuso nel momento in cui viene presentato, cioè la conoscenza, la scienza e coscienza di un atto è qualcosa che va costruita nel tempo e come, invece, è stato affrontato quel punto è stato un punto che non ci ha permesso di avere una istruttoria adeguata per approfondirlo, ma il fatto di non averlo approvato è un fatto che è lasciato alla giusta interpretazione dei gruppi e io credo che alla fine abbiamo fatto bene, perché non dobbiamo soltanto ragionare sul dato, non sono stati approvati, non è stato approvato l'IMU mancano 6.000.000,00 di euro; non è stato approvato l'IMU significa che ci sono 6.000.000,00 di euro che sono rimasti in città e sono rimasti in città non in modo astratto, ma su soggetti che producono ricchezza, allora il problema è: quanta ricchezza in più se prodotta attraverso il fatto che 6.000.000,00 di euro sono rimasti in città sicuramente molto di più di quando dei fondi rimangono scritti in un bilancio. Cioè qual è la capacità di produzione e di sviluppo di un investimento che può di 6.000.000,00 di euro? Sicuramente molto di più e questo è un punto importante e su questo punto noi eserciteremo la nostra responsabilità, che è una responsabilità molteplice, si è responsabili votando sì, si è responsabili votando no, nel momento in cui si motivano le cose e si è responsabili anche nel momento in cui si dice: io abbandono l'aula, ma non perché sto fuggendo, ma perché rispetto a una copertura che ho del mio gruppo, ho una posizione di sostegno al gruppo, anche se differente, allora la responsabilità non è qualcosa che si può bloccare in alcune categorie, ma è una responsabilità che va vista attraverso le motivazioni di fondo e credo che in questa responsabilità c'è anche un percorso, si citava precedentemente Calamandrei per dire una caratteristica della democrazia. A me più che Calamandrei, piace Panikkar, che è un filosofo, prete, politologo, una persona, come dire, un uomo rinascimentale, perché è totale, che diceva che la democrazia non è la legge della maggioranza, ma la democrazia è la legge della unanimità, per dire che i percorsi veri sono quei percorsi in cui alla fine un gruppo, parti riescono a accordarsi in modo unanime su un punto e è quel percorso che stiamo facendo e abbiamo fatto stasera; ma il percorso dell'unanimità è anche un percorso di progetto. Quando noi diciamo che vogliamo bene alla città, lo diciamo perché abbiamo un progetto di città e su questo progetto di città noi cerchiamo le aggregazioni, noi cerchiamo il consenso, noi non distinguiamo a monte chi è bianco e chi è nero, ma noi distinguiamo rispetto alla accettazione di un progetto, se nel progetto si ci riconosce, questo progetto è un progetto che aiuta a creare unanimità, a creare forza, non si può escludere, rispetto a un progetto, tutti coloro che vogliono dare il proprio apporto. Bene, quello che faremo stasera con la votazione ha una valenza importante, ha una pluralità di sfaccettature e tutte queste stasera sono stati presenti e credo che sia stata una serata significativa, importante.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari, sempre dei suoi interventi. Il collega Bitetti e chiudiamo, così mettiamo in votazione i due atti. Prego.

Il Consigliere BITETTI: (*intervento a microfono spento*) ...lunghi interventi, anche perché in realtà il mio intervento è povero di notizie, perché voi avete vissuto in questi mesi tutta una serie di passaggi che ho ascoltato con molto interesse, soprattutto da parte di chi si è documentato veramente bene su questa problematica e soprattutto non ha fatto di questi ostacoli un problema poi per votare favorevolmente, perché la cosa che mi ha colpito molto che gli interventi di questa sera, perdonatemi, si possono distinguere in due gruppi fondamentali, quelli che in qualche modo hanno riconosciuto dei percorsi o degli errori formali importanti, ma che nonostante tutto non hanno inficiato il senso di responsabilità e li portano a votare e quelli, invece, che hanno in qualche modo articolato un'obiezione su tanti passaggi o su alcune procedure non fatte bene e che probabilmente non voteranno. Allora la prima considerazione che volevo fare brevemente è questa; stasera ho sentito anche la sofferenza di alcuni Consiglieri (sofferenza legittima) nel non avere un buon rapporto con il Commissario, sentire dire: "il Commissario stasera non è presente", mi è venuto all'orecchio le frasi dell'opposizione quando un Sindaco non c'era: "non c'è il Sindaco"; in realtà io credo che l'assenza di colloquio o di collaborazione o di partecipazione da parte del Commissario, a mio modesto avviso, anche se viziato dal fatto che doveva essere qua, probabilmente, è che non è un soggetto

politico, è un funzionario della Regione, che viene a sopperire una grave carenza, che è quella della assenza di un Sindaco, e che quindi si considera non un soggetto politico, e, quindi, ovviamente si comporta come un funzionario della Regione, non Le si può dare molta colpa, anche se ci manca il soggetto a cui chiedere. La seconda cosa è che voi siete probabilmente più bravi di me a avere capito che cosa è il patto di stabilità, però qualcuno, secondo me, ce l'ha qualche difficoltà ad avere capito che cosa è il patto di stabilità, perché se io sento parlare anche di buchi, *hole*, io non mi pare di avere capito che il patto di stabilità è un buco, il patto di stabilità è una roba che ha quindici anni, perché risale alla fine del '97, quando l'Europa decise a un certo punto che ogni Stato non doveva superare il famoso 3% del PIL, dopodiché il nostro Governo ha pensato bene, i nostri Governi, di scaricare tutto questo debito del nonno ai Comuni. Ecco perché alla fine angustiarci troppo serve a poco, perché in realtà noi stiamo pagando un cambio di prospettiva che è quella che lo Stato ci dice: "Io ho tanti debiti, non vi interessa come li ho fatti"; poi qualcuno dice: "Ma come tu paghi, la Presidenza della Repubblica ha un bilancio che è il triplo dell'Eliseo", non gliene frega niente. Intanto cambia la fiscalità, io diminuisco i trasferimenti e ve la vedete voi. Questa è la storia. Perché io, ripeto, che non capivo niente di patto di stabilità, mi sono cercato alcune notizie e mi dicono che cosa è il patto di stabilità, che poi si chiama pure saldo obiettivo, che cosa è? È il 16% della spesa corrente, tutto questo è. Cioè loro dicono: tu comunque in ogni caso hai un certo tipo di bilancio, una percentuale la devi mettere da parte e mi devi dimostrare che la hai messa da parte e non la hai spesa. È giusto? È questo? È tutto qua. Cioè, voglio dire, parlare di buchi, cioè se noi in mezzo alla strada diciamo ai nostri concittadini, ci sono i buchi, allora è chiaro che quelli pensano: non ci sono soldi. E anche il discorso della specifica che è stata fatta al parere favorevole, non favorevole, credo che sia venuta bene fuori già dalle prime battute, cioè è chiaro che se gli uffici sono convinti che il patto di stabilità si rischia, attenzione anche qui è stato detto correttamente che il bilancio è un animale fluido, cioè è qualche cosa che può cambiare, statisticamente, dicevamo con il collega Platania, probabilmente non cambierà granché, però potenzialmente in questo momento siamo in situazione di stabilità, patto rispettato, scanterà tutto quanto con le spese di dicembre, ma chissà che, invece, in qualche modo, ma poi teniamo presente un'altra cosa, guardate che io penso che, non dico il 100% perché sarei presuntuoso, ma io penso che il 98%, il 95% dei Comuni italiani sforeranno questo patto di stabilità, per non ce la fanno più, perché se pure è vero che è roba europea che ci hanno caricato addosso, perché dobbiamo rispettare il famoso debito del nonno, è pur vero che le modalità con cui tutto questo è stato scaricato sugli Enti Locali, rende asfittica la politica e, quindi, chissà che non succeda qualche sorpresa fra l'altro. Quindi io termine dicendo: credo che non votare questo atto stasera, sia un atto non giusto; anche perché, fra l'altro, per potere avere il patto di stabilità, io non entro nel merito, ovviamente, se è stato bene o male non votare l'IMU, anche perché poi scatenerei le ire di chi lo ha votato o non lo ha votato, quindi non vi dirò mai se è stato giusto o non giusto, anche se io ho una mia opinione del fatto se sia stato giusto o non giusto. Va bene? Però, per potere avere questo patto di stabilità non è che ci sono molte possibilità o si aumentano le entrate correnti o si diminuiscono le entrate correnti o si insassano più soldi in conto capitale, oppure ci sono soldi in meno in conto capitale; cioè voglio dire non ci sono molte possibilità. Quindi poi, se questo lo trasferite al discorso all'IMU, vi rendete conto se è stato giusto o non è stato giusto, certamente è una cosa impopolare. Molto impopolare, però io sono convinto che siccome la buona Amministrazione spesso non va di pari passo con il consenso, dobbiamo abituarc i ogni tanto a non cercare sempre il consenso, perché ciò che sembra piacevole in un momento, può essere tragico in un altro momento. Quindi, io termine dicendo, quindi io mi auguro che in un clima non di inciucio, ma in un clima in cui io continuo ancora a chiedere: tu di che partito sei, tu di che partito sei; perché anche io ho una confusione incredibile e quando parlo di maggioranza e opposizione faccio fatica però ognuno deve mantenere comunque la sua identità, ma in questo momento, probabilmente, il convergere tutti quanti su una votazione non ha il senso dell'inciucio, ma ha il senso della responsabilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Bitetti per le ultime due chicche. Allora, io passerò alla votazione, perché gli scrutatori sono in aula e vorrei inoltre aggiungere che la relazione fatta dal Commissario e a sua firma fa parte integrante di tutte e due le delibere, cioè la 414 e la 415. Quindi, signor Segretario, quando Lei è pronto possiamo mettere in votazione la prima delibera, che è la 414 di equilibrio...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, per appello. C'è qualche altro Consigliere fuori? Allora gli scrutatori: Chiavola, Lauretta e Bitetti, sono tutti in aula.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Bene, allora iniziamo, equilibri di bilancio: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arresta Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora mi dia l'esito, grazie, Segretario. Siamo 22 presenti, sono 19 voti favorevoli e 3 contrari, la delibera 414 viene approvata. Possiamo mettere la delibera 415 con la stessa proporzione o facciamo l'appello nominale un'altra volta? Con la stessa? I tre no? Collega Barrera. Collega Martorana e collega Tumino. Allora con la stessa proporzione, mi dia, un attimo solo che chiudo il Consiglio, un attimo che lo proclamo: allora colleghi siamo 22 presenti, con 19 voti favorevoli, 3 contrari la delibera 415 viene approvata. Io ringrazio tutti i colleghi, sia chi ha votato sì, che chi ha votato no, per il grande senso di responsabilità. Graspie al collega Barrera, al collega Martorana e al collega Tumino, mi piace soffermarmi anche su questa, che hanno anche garantito il numero in aula per la votazione.

Grazie a tutti.

Il Consiglio Comunale è chiuso.

Ore FINE 22.15

Letto, approvato e sottoscritto,

f.to **Il Presidente**
Sig. Giuseppe Di Noia
IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 21 DIC 2012 fino al 05 GEN. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, lì 21 DIC 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 21 DIC 2012

al 05 GEN. 2013

Ragusa, lì _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 21 DIC 2012 al 05 GEN. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, lì _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, lì 21 DIC 2012

Il Segretario Generale
IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumera

